

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

ANNO 1921

| | | | | | |
|----------------------------|---|--|--|--|--|
| <p>Gennaio 1921</p> | <p>La parte più reazionaria della borghesia sarzanese fa sorgere l'Associazione nazionale di rinnovamento. Presidente: avvocato Pier Paolo Bedini. Tale Associazione diventa riferimento per tutti i proprietari della Lunigiana che guardano al fascismo come tutela, contando sulla connivenza di ampi strati della burocrazia statale.</p> <p>La frazione comunista, a Spezia in gestazione dai mesi precedenti, tanto che al Congresso della frazione comunista che si tiene a Genova il 12 dicembre 1920, partecipano due spezzini (Bianchi), è presente anche a Livorno, con Mario Saccani e Ugolino Del Bravo. La sede spezzina è in via R. de Nobili, a pianterreno. Primo Segretario è Alfredo Del Conte, cui segue Federico Cassiano. Nel PCd'I (Partito Comunista d'Italia) spezzino appena fondato avviene una scissione tra bordighisti ed un gruppo che rimane con la sede vicino alla CdL in corso</p> | <p>-Farina cita la protesta di tale Associazione quando la Giunta comunale sarzanese fa togliere dalla Sala del Consiglio Comunale il ritratto dei regnanti ed il busto di Vittorio Emanuele III, che vengono ripristinati nelle loro collocazioni il 23 febbraio 1921.</p> <p>-Bianchi -Borrini: tra i liguri aderenti all'Associazione, Orazio Raimondo, Giovanni Celesia, Valentino Coda.</p> <p>-Bianchi</p> <p>-Bianchi</p> | | | <p>Fallita l'occupazione delle fabbriche del 1919, il PSI risulta profondamente diviso tra massimalisti, riformisti e gruppi che comunque non ne condividono la politica. In tale contesto, forte è anche la divaricazione tra le posizioni del PSI come partito e quelle tenute dal Gruppo parlamentare di esso. Verso la fine del 1920 esplodono nel PSI ulteriori contraddizioni, a seguito delle 21 condizioni, poste il 6 agosto 1920 dal Secondo Congresso dall'Internazionale comunista, per aderire ad essa. Nasce perciò a Livorno, il 21 gennaio 1921, con una scissione a sinistra rispetto al Partito Socialista, il Partito Comunista</p> |
|----------------------------|---|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------------|---|--|--|--|---|
| | <p>Cavour, mantenendo legami con i socialisti. Successivamente, quasi tutto il secondo gruppo rientra nelle file del PCd'I, staccandosi nettamente dai socialisti.</p> <p>Si costituiscono rapidamente varie Sezioni del PCd'I in frazioni di Spezia e del territorio.</p> <p>Al Congresso regionale del PCd'I, che si tiene il 20 marzo a Savona (Sala del Casino di lettura del teatro Chiabrera), alla presenza di Antonio Gramsci, sono presenti le sezioni di Levanto, Spezia, Bolano, Sarzana, San Venerio e Biassa. Per il circondario di Spezia entrano a far parte del Comitato regionale il professor Luca di Castro ed Aristide Pavolettoni.</p> | -Bianchi | "Movimento operaio e contadino in Liguria", 1957, nn. 2-3. | | <p>d'Italia (PCd'I).</p> <p>In questa fase il PCd'I si ispira fondamentalmente al pensiero di Amadeo Bordiga. In posizione minoritaria risulta essere il gruppo torinese dell'Ordine Nuovo di Antonio Gramsci.</p> <p>Come scrive il "Movimento Operaio e contadino in Liguria" (1962, nn. 3-4) il 29 gennaio 1921, il settimanale "Bandiera Rossa", diretto dall'avvocato Arturo Cappa, esce privo dell'indicazione "Organo della Federazione Circondariale Socialista Savonese" e reca il motto "Il comunismo è la dottrina delle condizioni della vittoria della classe lavoratrice" ed in fondo alla prima pagina c'è l'annuncio "'Bandiera Rossa' con questo numero diventa l'organo della Federazione Regionale Ligure del Partito Comunista d'Italia. Sezione della III Internazionale, avendo avuto i comunisti del Circondario di Savona la maggioranza dei voti al Congresso di Livorno".</p> |
| <p>23 gennaio 1921</p> | <p>Ignoti avrebbero tentato l'assalto alla polveriera dell'Acquasanta (La Spezia).</p> | -Bianchi cita "Il Tirreno" che ne dà notizia a metà febbraio. | | | |
| <p>3 febbraio 1921</p> | <p>Il Circolo comunista K. Liebknecht di Canaletto, la Sezione Spezzina del PC d'I, la Sezione giovanile comunista partecipano, con l'apporto giovanile anarchico, all'organizzazione di una fiera in favore delle vittime politiche.</p> | -Farina cita "Il Libertario" del 3 febbraio 1921. | | | |
| <p>22 febbraio 1921</p> | <p>Scontri tra fascisti ed operai durante una manifestazione di legionari fiumani, da cui escono malconci i fascisti.</p> | -Bianchi -Antonini parla della notte del 23 febbraio. | | | |
| <p>26 febbraio 1921</p> | <p>Il Sottoprefetto di Spezia scrive che in città c'è una forte sezione del movimento fascista: "Credo opportuno far notare che da un po' di tempo i fascisti di La Spezia lavorano attivamente svolgendo assidua propaganda e tenendo di fronte ai partiti sovversivi un</p> | -Antonini cita Prefettura di Genova, Fasci di combattimento, tel. N.210 del 26 febbraio 1921, b.30, ASG. | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|---|--|--|--|---|
| | contegno di rigida opposizione". All'inizio di febbraio gli aderenti al Fascio sono circa 700 a Spezia | -Incoronato | | | |
| 27 febbraio 1921 | Preceduto il giorno prima da incidenti, a causa della presenza in città dell'onorevole socialista Francesco Misiano (già convinto pacifista e neutralista) e da notizie di scontri avvenuti a Firenze, che hanno avuto come conseguenza morti e feriti, squadre fasciste si radunano ai Giardini e da lì vanno all'assalto della Camera del Lavoro presidiata da socialisti e comunisti. Le Guardie Regie comandate da Carmelo Cacioppo intervengono in realtà a favore dei fascisti (tra questi ultimi c'è Guido Bosero) che penetrano nei locali. Muore la guardia Nunzio Calabrese che, per sfondare la porta di ingresso, ha usato il moschetto come clava, praticamente autosparandosi. Colpi di arma da fuoco vengono sparati dall'esterno verso le finestre della Camera del Lavoro. Viene invasa la sede dell'USI ed alcuni anarchici che si trovano in essa sono percossi ed arrestati. Sono arrestate 60 persone di cui 7 trattenute. | -Farina dice che la città per cinque giorni vive praticamente come in prima linea. -Bianchi cita "Il Libertario" del 2 marzo 1921 e la testimonianza a lui rilasciata da Armando Gatti nel 1971. -Antonini cita il documento Prefettura di Genova, Incursioni fasciste a La Spezia, rel. n. 11 del 7 marzo, b.32, ASG. | | | Dall'Arsenale della Spezia parte una spedizione provocatoria squadrista, guidata da Umberto Pasella e da Costanzo Ciano, che causa in Toscana gravissime violenze, tra cui l'uccisione del sindacalista comunista Spartaco Lavagnini, a Firenze, nella sede del Sindacato ferrovieri (Bianchi). |
| 28 febbraio 1921 | Viene proclamato lo sciopero generale, la Guardia Regia apre il fuoco ed uccide l'operaio Adolfo Olivieri. | | | | |
| 29 febbraio 1921 | I funerali di Adolfo Olivieri diventano una grande manifestazione; in città avvengono scontri. | | | | |
| 14 febbraio 1921 | Sciopero generale contro gli eccidi politici. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 17 marzo 1921. | | | |
| 6 marzo 1921 | Il Vicesindaco di Sarzana Adolfo Sabbadini dichiara che al primo movimento fascista dovesse verificarsi a Sarzana, ne avrebbe pagato lo scotto la minoranza del Consiglio comunale. Il Prefetto denuncia Sabbadini ed il Consigliere Bagnone: dapprima assolti il 18-6-1922 dal Pretore di | -Costantini -Ferro -Ventura -Incoronato | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------------|---|---|-------------------------|--|---|
| | Sarzana per insufficienza di prove, vengono condannati in appello a tre mesi di reclusione e Lire 500 di multa. | | | | |
| 11 marzo 1921 | Si costituiscono l'Avanguardia studentesca (fascista) ed il Fascio femminile (prima fiduciaria signora Pedrini Saitto). | -Danese (cita tra le donne fasciste più attive Amelia Bibolini). -Borrini | | | |
| 27 marzo 1921 | Dante Carneseccchi, nato a Vezzano Ligure, anarchico individualista, accusato, insieme all'anarchico Binazzi, di avere assaltato la polveriera di Vallegrande, uscito dal carcere, dove ha scontato sei mesi di carcere preventivo, viene ucciso al Termo di Arcola. E' il giorno di Pasqua. | "Il Libertario", 31 marzo 1921. Alberto Scaramuccia, "Come morì Dante Carneseccchi", https://www.citta.dellaspezia.com/2021/03/28/com-e-mor-dante-carneseccchi-331986/ | | | -Secondo la versione, riportata da "Il Tirreno" del 28 marzo 1921, Carneseccchi, che è in compagnia di uno zio e di un amico, viene fermato dai carabinieri i quali gli danno l'alt. Ad esso l'anarchico risponde estraendo un pugnale e viene freddato da un colpo di pistola. -Sempre "Il Tirreno", ma il giorno 29 marzo 1921, riporta la lettera della madre di Carneseccchi che dà una versione completamente diversa. La lettera è pubblicata dal giornale con la motivazione che il dolore di una madre è sacro. Ecco la versione della madre: Carneseccchi, uscito di casa verso le 22,30 per accompagnare lo zio a casa, è fermato dai carabinieri in borghese che gli intimano di alzare le braccia. L'anarchico chiede chi siano e, saputo, declina le sue generalità. Il brigadiere lo schiaffeggia e gli altri militi picchiano lo zio e l'amico che sono con lui. Carneseccchi viene buttato a terra e gli si spara con il fucile e la rivoltella. |
| Primi di aprile 1921 | In seguito alla protesta delle operaie dello Jutificio contro la Direzione riguardo alle quote per l'organizzazione della Commissione interna e del sindacato, viene fatta la serrata, sono licenziati alcuni operai e lo stabilimento è occupato militarmente. Lo sciopero proclamato dalla CdL ottiene la revoca dei licenziamenti, ma non ottiene che vengano ritirate le quote sindacali. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 7 aprile 1921. | | | |
| 7 aprile 1921 | | | | | Giovanni Giolitti scioglie la Camera dei Deputati con lo scopo di ridimensionare le forze parlamentari socialiste e popolari. |
| 10 aprile 1921 | Il Fascio spezzino tiene la cerimonia di inaugurazione del | - Bianchi | "Bandiera Rossa", 21-4- | | V. anche Giorgio Pagano (in Patria Indipendente, 8 aprile 2022, |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|---|---|
|------|--|---|---|---|---|

| | | | | | |
|--|--|---|--|--|---|
| | <p>suo gagliardetto. E' domenica: si radunano al Teatro Politeama Duca di Genova circa 4 mila persone, di cui 1.500 fascisti locali (intervengono anche il deputato Valentino Coda, il Sindaco Ezio Pontremoli e tutta la Giunta comunale). Fascisti spezzini, andati a dare manforte a quelli di Aulla, dopo avere incendiato là la Casa del Popolo, rientrando a Spezia, in località Buonviaggio, sparano, senza provocare vittime, contro cittadini pacifici.</p> | <p>-Incoronato</p> <p>-Borrini dice che nello Spezzino gruppi più o meno organizzati di fascisti si costituiscono a San Terenzo (Lerici) con il medico Francesco Buccheri, Diaz Giuseppe, Remigio Azzarini, Gino Mani, Luigi Spaccarelli, Turno Petriccioli, Piazza, Raffo e Longo, Giulio Mantegazza, un maggiorenne del luogo. Sempre Borrini cita il giornale "L'Opinione", diretto da Orlando Danese, che il 25 ottobre 1926 riporta, in un articolo di Aldo Tenerani, moltissimi nomi di fascisti che nel 1921 frequentavano la sede del Fascio posta a Spezia in via Colombo.</p> <p>-Danese, che cita come data per l'inaugurazione il 12 aprile 1921, parla anche di due "covi" fascisti spezzini, posti l'uno in via Malaspina ed uno in via Milano.</p> <p>- Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022).</p> | <p>1921, segnala anche che i fascisti sparano a casaccio contro un gruppo di ferrovieri che non li applaudono.</p> | | <p>Paragrafo "Il fascismo lericino").</p> |
|--|--|---|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|---|--|--|
| 18 aprile 1921 | In piena campagna elettorale 200 fascisti provenienti da Spezia distruggono a Lavagna il Circolo socialista e la Camera del Lavoro, dopo averne incendiato i moduli ed i registri. | -Antonini cita il documento Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, fon. N. 150 del 18 aprile 1921, b.32, ASG. | | | |
| 27 aprile 1921 | Si costituisce il Fascio a Portovenere (Silvio Brandi è il Segretario, Bianca Reboa la Responsabile femminile). | -Borrini | | | |
| 30 aprile 1921 | | | “Bandiera Rossa” cita il fatto che, nei giorni precedenti, il Comandante della Stazione di Arcola ha scassinato con due militi la porta del Circolo socialista asportando registri e corrispondenza, poi restituiti solo grazie all’intervento degli avvocati socialisti Bronzi e Baciocchi. Segnala inoltre che 100 studenti spezzini, accolti peraltro dall’indifferenza degli abitanti del luogo, hanno noleggiato un vaporetto per recarsi a Lerici ed a San Terenzo, con lo scopo di fare propaganda fascista. | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|---|--|-----------------------------|---|--|
| Fine aprile 1921 | A fine aprile risultano incarcerati, grazie alla connivenza di ampi strati della burocrazia statale, in Liguria, ben 790 militanti ed esponenti dei partiti di sinistra. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 7 maggio 1921. | | | Il fascismo toscano, che ha come metodo quello di intervenire con le armi ovunque ci sia una resistenza democratica, basti pensare all'assassinio del dirigente comunista e sindacalista Spartaco Lavagnini, effettuato a Firenze il 27 febbraio 1921, e contro il quale gli operai spezzini hanno scioperato, decide di intervenire direttamente in tutta la Lunigiana. Segretario del Fascio di Carrara e protagonista di tali spedizioni è Renato Ricci, reduce da Fiume. |
| Notizie socio-economiche che tra fine aprile, maggio, giugno e luglio 1921 | Ad aprile (v.) è avvenuta la serrata dello Jutificio, a maggio c'è la serrata dei cantieri Miglietta, con il licenziamento di 700 operai, cui segue la riassunzione solo individuale e perciò con la sconfitta delle richieste dei lavoratori (sono licenziati 200 operai). A giugno vengono annunciati 350 licenziamenti del Muggiano, 53 dell'Ansaldo San Giorgio cui segue la richiesta di altri 400 a luglio. Altre fabbriche (Cerpelli) annunciano la decurtazione delle paghe. La grave crisi economica incentiva la crescente simpatia di più strati sociali verso il fascismo. | -Farina -Ventura | | | |
| Primo Maggio 1921 | Le autorità, in data 30 aprile, vietano a Spezia il tradizionale corteo del Primo Maggio e permettono solo un comizio alle case operaie di via Napoli e via Milano, alle ore 10, senza musica né bandiere. Il PCd'I affigge i suoi primi manifesti in città. A Framura, nella frazione di Castagnola, si verifica un episodio in cui un forte gruppo di Carabinieri, capitanati da fascisti di Deiva, vuole obbligare, ma non ci riesce, i comunisti, che sono riuniti per "fraternizzare l'alleanza del lavoro", a togliere una bandiera rossa la quale | -Bianchi -Giorgio Pagano ("Patria indipendente", 10-10-1922). | "Bandiera Rossa", 11-5-1921 | Fondo Pref., Gab., Tutela ordine pubblico, B 7, F 16. | Giorgio Pagano spiega diffusamente l'episodio attingendo dal giornale "Bandiera Rossa", citato in quarta colonna. |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|--|--|---|
| 6 maggio 1921 | sventola alla finestra. Si dà notizia che si è tenuto a Spezia il Convegno circondariale giovanile comunista, di cui ha assunto la Presidenza Fidia Sassano, alla presenza delle Sezioni giovanili di Framura, Spezia, San Venerio, San Terenzo, Sarzana, Aulla, Fivizzano. | | "Bandiera Rossa", 6-5-21 | | |
| 8 maggio 1921 | A San Terenzo c'è un comizio del candidato comunista Aristide Pavolettoni; arrivano i fascisti, comandati da Alberto Landini per disturbarlo, devastando poi la sede comunista. | -Antonini, parla di 150 fascisti spezzini accorsi a San Terenzo e dice che viene arrestato il comunista Calisto Trochi per porto abusivo di rasoio (Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, fon. N. 2827 del 9 maggio 1921, b.32, ASG). -Incoronato, riprendendo in parte Antonini, parla di devastazione della sede comunista da parte dei fascisti (e dell'arresto dei più facinorosi di questi ultimi ad opera dei Carabinieri). | "Bandiera Rossa", 12-5-21, dice che la sede comunista è stata devastata dai Carabinieri. | | "Il Tirreno" dell'11-5-1921 non parla di Calisto Trochi ma di Calisto Tronfi. |
| 10 maggio 1921 | Scontri alla ditta Cerpelli ed in città; distruzione della sede fascista di Migliarina a Mare (Canaletto). | -Incoronato | | | |
| 11 maggio 1921 | Al termine di un comizio fascista, tenuto al Teatro dell'Unione Fraternala, i componenti della squadra "La Disperata" assalgono la Camera del Lavoro sindacalista (Camera Sindacale dell'Unione Sindacale Italiana) e la devastano. | -Costantini -Ricci -Bianchi -Farina -Antonini richiama il ferimento di una fascista, Giovanni Peretti, avvenuto in precedenza nel | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|---|--|--|--|---|
| | | quartiere del Limone. Cita per il primo assalto, quello alla Camera del lavoro sindacalista, e per quello alla Camera Confederale (v. dopo), il documento Prefettura di Genova, Azioni fasciste, rel. s.n. del 14 maggio 1921, b.32, ASG. Antonini nota come le due Camere fossero presidiate dalla forza pubblica, che però non ha evitato la rappresaglia fascista. | | | |
| 12 maggio 1921 | I fascisti devastano la Camera Confederale del Lavoro, benché presidiata dalle Guardie Regie comandate da Cacioppo. | -Costantini | | | |
| 14 maggio 1921 | Sciopero di protesta e comizio nel corso del quale prende la parola, con il Segretario della Camera confederale del Lavoro e quello dell'USI, il repubblicano Rafuzzi. | -Farina | | | |
| 15 maggio 1921 | Elezioni politiche, risultati a Spezia: Blocco Nazionale 39,9%, Partito Comunista d'Italia 8,9%, Partito Socialista 33,4%, Popolari 7,9%, Pensionati 4,5%, Combattenti 4,5%, Autonomi (riformisti 1,4%). Nonostante il clima di intimidazione i voti dei partiti di sinistra (peraltro frammentati), sono, specie a Sarzana, quantitativamente ancora rilevanti. Agostino Bronzi ed Angelo Bacigalupi non vengono però rieletti in Parlamento. Il Blocco elegge Edoardo Ollandini (quest'ultimo già eletto nel 1913 e non rieletto nel 1919). | -Farina -Costantini -Bianchi -Farina osserva che, poiché i voti della Sinistra messi insieme superano ancora quelli della Destra, (PSI 3.801 voti+ PCI 1.014 contro il i 4.533 del Blocco), il giornale "Il Tirreno" presenta i voti non per schieramenti ma | | | Elezioni politiche, risultati nazionali: Partito Comunista d'Italia 8,6 %, PSI 23, 6%, Socialisti autonomi (riformisti) 8,2%, Partito Popolare 23,9%, Blocco Nazionale 30,8%, Combattenti 0,9%, Pensionati 4%. I deputati socialisti scendono da 156 a 122. Entrano per la prima volta in Parlamento i fascisti con 35 seggi ed i comunisti con 16 seggi. A livello ligure, come dice Antonini, il Blocco ha 6 eletti, di cui 2 fascisti, 3 liberali, 1 nazionalista, i popolari 4, i socialisti riformisti 4, i socialisti massimalisti 1, gli autonomi 1, i comunisti 1. La media dei votanti è 56%, il PSI ed il PCd'I ottengono il |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|--|--|--|
| | | per quelli che definisce partiti dell'ordine (Blocco, PPI, Pensionati, Combattenti, Autonomi) e Partiti del disordine (PSI e PCd'I). -Farina dice che Ollandini era iscritto al Fascio di Genova. | | | 31,9%, mentre nella tornata elettorale precedente i soli socialisti potevano contare sul 31,5% (i socialisti, a livello nazionale, perdono il 4%). I veri vincitori in Liguria sono i fascisti ed i popolari. "Bandiera Rossa" del 19-5-21 riporta i nomi degli eletti: Blocco Nazionale (Coda, Celesia, Luiggi, Broccardi, Ollandini); Popolari (Cappa, Banderali, Pellizzari, Boggiato); Socialisti ufficiali (Rossi, Abbo, Binotti, Baratono, Faralli); Socialisti autonomi (Canepa); Comunisti (Graziadei). |
| 16 maggio 1921 | Nel pomeriggio giovani e giovanissimi, dopo che i partiti e le organizzazioni sindacali hanno scartato l'idea di far uscire gli operai dalle fabbriche, verso le ore 21, sfilano con le bandiere. Presso la sede del Circolo Ferrovieri, in via Torino, alla Spezia, c'è la provocazione. Partono colpi di arma da fuoco dai balconi di una casa che feriscono due carabinieri. I carabinieri rispondono con due pattuglie che intervengono chiudendo i manifestanti da due lati. Sul posto il Capitano dei carabinieri Guido Jurgens ed il Commissario Cacioppo raccolgono 15 tra morti e feriti. Sul momento viene arrestato il comunista Gaspare Dentici ed un fascista, quest'ultimo trovato in possesso di armi. In realtà a sparare sono stati dei fascisti nascosti in una casa all'altezza di piazza Garibaldi, li individuati dalla polizia che vi fa irruzione ma non li arresta. I morti sono Gino Capecchi, spezzino di anni 18, Pasqualino Blandi, spezzino di anni 18, Virgilio Musso, giovane comunista, Vincenzo Guala, Mario Cozzani elettricista del circolo pompieri di anni 23, che muore il giorno dopo, Egidio Beccucci, di anni 28, operaio, che resta ferito gravemente. | -Lupi - Bianchi cita la testimonianza rilasciatagli da Gaspare Dentici nel 1971. -Giorgio Pagano "I fatti di via Torino", Città della Spezia, https://www.citta.dellaspezia.com/2021/05/30/i-fatti-di-via-torino-335951/ | | | - I nomi citati da Lupi e Bianchi presentano differenze. |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--|---|--|----------------------------|--|--|
| 17 e 18 maggio 1921 | Sciopero generale e grave tensione. Il 18 viene linciato davanti al Cantiere Muggiano un agente in borghese. I comunisti trafugano dall'Ospedale Civile la salma di Virgilio Musso e la portano nella sede della CdL in Corso Cavour. Intervenuta la polizia, vista l'impossibilità di tenere lì la salma, un centinaio di lavoratori decidono di collocarla su una barella coperta di fiori e fanno un corteo per tutta la città, riportandola poi, dopo un breve elogio funebre, in Ospedale. | -Bianchi | | | |
| 19 maggio 1921 | Si tengono gli imponenti funerali delle vittime. Partecipano ad essi 30 mila persone. | -Bianchi cita "Il Libertario" ed "Il Tirreno" del 21-5-1921. | "Bandiera Rossa", 26-5-21: | | Secondo "Bandiera Rossa", citata in quarta colonna, al Cimitero i discorsi commemorativi sono tenuti da Ghiringhelli, Mattias, Binazzi, Rafuzzi, Terzi (quest'ultimo, Sindaco di Sarzana). |
| Maggio 1921 Dopo i funerali delle vittime | Armando Gatti, corrispondente de "Il Lavoratore" di Trieste, ed Aristide Petrone vengono aggrediti in Piazza del Mercato dai fascisti; nello stesso giorno sono aggrediti il comunista prof. Marini ed il socialista Bucchioni; anche Nicola Bardi è aggredito in Corso Cavour dai fascisti della squadra "La Disperata", comandati da Giovanni Lubrano. | -Bianchi cita le testimonianze di Armando Gatti e di Natale Bardi (1971). | | | |
| Una domenica di maggio | I fascisti entrano nella Cooperativa Stella Polare, a Romito Magra, e picchiano chi si trova nella sala da ballo | -Bianchi cita la testimonianza di Dario Montarese (1971.) | | | |
| 20 maggio 1921 | I fascisti, capitanati da Guido Bosero, Franco Antonelli, Augusto Bertozzi, Dialma Terzi, fanno pubblicare sul giornale "Il Tirreno" un elenco di dirigenti della sinistra passibili di rappresaglie personali, e la CdL risponde pubblicamente dicendo che, al minimo gesto, ci sarebbe stata una reazione, sia contro i dirigenti del Fascio (nascosti nell'anonimato), sia contro industriali e commercianti loro sostenitori. La risposta di Binazzi, che legittima la violenza operaia in quanto reazione a quella | -Farina cita "Il Tirreno" del 20-5-1921 (i nomi dei dirigenti sono Bronzi, Bacigalupi, Piola, Binazzi, Del Santo, Pavolettoni, Faggioni, Del Conte, Del Magro, De Luigi, Di Castro, Marini, Mattias, cioè comunisti, socialisti, | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------------------|--|---|--|--|--|
| | fascista, viene pubblicata sempre su "Il Tirreno" che invita i capi delle opposte fazioni ad uno scambio di idee, peraltro non respinto da Binazzi, il quale, in questa occasione, parla di "visione serena" del giornale: a tale definizione si oppongono fortemente la Camera del Lavoro ed i comunisti. | anarchici). Per la posizione di Binazzi, Farina cita "Il Libertario" del 25-5- 1921. Per la reazione della Camera del Lavoro Farina cita "Il Tirreno" del 25-5- 1921 - Riguardo alla lista pubblicata dai giornali ed alla risposta della CdL Bianchi cita "Il Tirreno" del 20 maggio ed "Il Libertario" del 25 maggio 1921. | | | |
| 26 maggio 1921 | Si costituisce ufficialmente il Fascio sarzanese, su iniziativa dell'avvocato Tancredi Revello. | -Borrini | | | |
| Maggio/ giugno 1921 | A Spezia si intensificano episodi bastonature e aggressioni da parte fascista. Ad Arcola fascisti provenienti da altre città pugnalano Guido Picedi, che si salva a stento; l'operaio Mario Bernacchi è bastonato a sangue; ci sono scontri con la popolazione. A Monti di Arcola gli anarchici reagiscono lanciando bombe; due carabinieri di una pattuglia in perlustrazione cadono in un agguato e sono feriti gravemente; giovani socialisti salgono sui mezzi pubblici della linea Spezia-Sarzana e strappano ai fascisti i distintivi. | -Bianchi | | | |
| 5 giugno 1921 | Viene inaugurata a Sarzana la locale sezione fascista, composta solo da una quarantina di aderenti. | -Incoronato | | | |
| 11 giugno 1921 | Dopo l'incursione compiuta a Carrara, la notte dell'11 giugno arrivano a Sarzana 12 fascisti comandati da un tal Curattolo, che, uscendo dalla Stazione, si dirigono alla Cooperativa, chiusa, data l'ora tarda, e la mettono a soqquadro. | | | | Secondo Antonini l'inaugurazione del gagliardetto della Sezione fascista di Sarzana doveva avvenire il 13 giugno e nella notte tra 12 e 13 giugno avviene a Sarzana quanto riportiamo nel riquadro inerente all'11 giugno. E quindi nella sua ricostruzione slitta tutto di un giorno. |
| 12 giugno | Nascono successivamente a tale data (v. anche 6 luglio 1921) gli | | | | Si costituisce a Roma il Comitato promotore degli Arditi del popolo, |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--------------------|---|--|--|--|--|
| <p>1921</p> | <p>Arditi del popolo a Spezia, Sarzana, Vezzano ed Arcola, nonostante le diffidenze ed i veti dei partiti di sinistra che non vogliono partecipare ad una organizzazione unitaria. A Spezia, fondamentale per la nascita degli Arditi è stata l'occupazione delle fabbriche (v. 1920), quando si è verificata la necessità di una guardia operaia ad esse. I nomi degli organizzatori principali degli Arditi sono Arturo Micheli, Ugolino Del Bravo, Attilio Monti, Achille Vallelunga, comunisti; Renato Olivieri e Rino Milanese, anarchici; l'ex tenente Angelo Borriani, socialista.</p> <p>Altri nomi di Arditi: Del Magro, Segretario del Sindacato ferroviari, Bacci, Segretario della Camera del Lavoro, anarchici, quali Binazzi, Marzocchi e Mazzei, sindacalisti, quali Mattias.</p> <p>A Sarzana gli Arditi risultano inquadrati da due ex ufficiali dell'Esercito: Silvio Delfini ed Ugo Boccardi detto "Ramella". C'è anche Papirio Isopo, repubblicano.</p> <p>Spezia e Sarzana sono annoverate tra le Sezioni più importanti degli Arditi.</p> <p>La consistenza degli Arditi avrebbe raggiunto nel corso dei mesi 300 unità a Sarzana e 150 a Spezia.</p> | <p>-Bianchi</p> <p>-Costantini</p> <p>-Ventura</p> <p>-Antonini cita vari documenti tra cui: Prefettura di Genova, Arditi del popolo, rel. N. 1082 del 28 settembre 1921, b.18, ASG: in essa il Sottoprefetto di Spezia trasmette una lunga relazione a quello di Genova descrivendogli gli aderenti agli</p> | | | <p>per organizzare una "immediata difesa proletaria" contro i fascisti. La costituzione, presso il Nucleo libertario tipografico, in piazza di Trevi, avviene dopo una serie di riunioni, alla presenza di circa 80 rappresentanti di organizzazioni proletarie (Antonini).</p> <p>N.B.: gli Arditi sono presenti già nel marzo 1920, a capo di essi è Argo Secondari, ex tenente, decorato di guerra, di tendenze anarchiche. I primi nuclei di Arditi mutano fisionomia però nel 1921 con l'entrata nelle loro file di comunisti, socialisti, anarchici, repubblicani e senza partito.</p> <p>-Francescangeli dice che gli Arditi - Sono sorti nell'estate del 1921 da una scissione romana dell'ANAI (l'associazione che organizza gli ex combattenti dei gruppi speciali d'assalto della Prima Guerra Mondiale) con l'intento di difendere le masse lavoratrici dalle azioni squadristiche dei fascisti. Diffusi rapidamente nel territorio, si dissolvono con altrettanta rapidità, sopravvivendo precariamente in una situazione di semiclandestinità dall'ottobre-novembre 1921 alla marcia su Roma.</p> <p>- Sono guardati con sospetto dal PSI che impronta la sua condotta al concetto di resistenza passiva, che nell'agosto 1921 promuove il Patto di pacificazione con i fascisti e che al Congresso dell'ottobre 1921 ribadisce la condanna dell'arditismo rosso e popolare.</p> <p>- Sono guardati con sospetto dal PCd'I (al cui interno vanno annoverate le posizioni di Gramsci e Tasca improntate ad una maggiore apertura e comprensione in positivo del fenomeno). Il PCd'I opta per la formazione di squadre comuniste, dirette dal partito, e lo ribadisce in più documenti nel corso del periodo che va dal luglio 1921 in avanti (questo nonostante il disagio di molti militanti comunisti che rimangono dentro gli Arditi di cui sono animosi</p> |
|--------------------|---|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|------------------------------|--|---|--|--|--|
| | | <p>Arditi ed i loro organizzatori, tra essi Silvio Delfini e Papirio Isopo, assicurandogli di avere tratto in arresto i due. Prefettura di Genova, Arditi del popolo, fon. N. 1137 del 10 novembre 1921, b.18, ASG, in cui si danno le consistenze numeriche.</p> <p>-Francescangeli pubblica un lungo elenco di Arditi del territorio spezzino, traendoli da ACS ed indicando nome, cognome, data di nascita, luogo in cui hanno in genere operato, professione e fede politica.</p> | | | <p>sostenitori).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono guardati dal Partito Repubblicano, che pure ha le sue squadre, con la stessa ottica assunta dal PCd'I. - Per il dibattito tra PCd'I ed Internazionale comunista dell'epoca che accusa il settarismo bordighiano (v. sempre Francescangeli). <p>V. successivamente Patto di Pacificazione del 3 agosto 1921, che segna la condanna dell'arditismo.</p> <p>In Liguria il movimento diventa molto significativo, più che in altre regioni. Anche squadre comuniste ed anarchiche formatesi in precedenza, ad esempio quelle denominate "Figli di nessuno" e "Lupi rossi", si sciolgono per inserirsi tra gli Arditi (Antonini).</p> <p>In Italia gli Arditi si strutturano in 150 Sezioni che raggruppano 20 mila aderenti (Ventura).</p> <ul style="list-style-type: none"> - Carignani, che fuoriesce dall'Italia nell'agosto 1922, nella sua memoria dice che a Pitelli sorge un gruppo di Arditi, di cui egli fa parte. Gli Arditi hanno armi e munizioni (lui stesso procura queste ultime entrando nel Forte di Canarmino, dove può accedere, dato che suo padre è un caporale di Schio che si proclama socialista). Partecipa come Ardito ai fatti di Sarzana (v. dopo); tira inoltre una bomba, in località Il Martino, a Solaro di Lerici, contro un camion di fascisti diretti alla Serra, dove avverranno nel febbraio 1922 fatti drammatici (v. dopo), ma, per la precipitazione, il lancio non riesce. |
| <p>12 giugno 1921</p> | <p>I fascisti provenienti da più parti, comandati dal marchese fiorentino Dino Perrone Compagni, si concentrano nell'Alta Lunigiana e riescono a prendere Pontremoli dove la</p> | <p>-Costantini -Ferro -Bianchi -Lotti -Incoronato</p> | | | <p>"Il Libertario" del 28-7-1921, citato da Lotti, scrive: "A Sarzana il 12 giugno u.s. in piena notte un gruppi di fascisti provenienti da Carrara e diretti a Pontremoli penetrarono forzando la</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------------------|--|--|--|--|--|
| | <p>polizia invece di perseguire loro cattura gli antifascisti. Nel pomeriggio 32 fascisti carraresi, guidati da Ricci, si dirigono su Sarzana ed aggrediscono i cittadini che passeggiano, bastonando chi abbia garofani rossi all'occhiello. Alcuni dei presenti ed Arditi del Popolo reagiscono; al suono delle sirene della Pubblica Assistenza arrivano contadini armati dalla campagna. Interviene la forza pubblica ed i fascisti risalgono sui camion. Il falegname Luigi Gastardelli, cattolico ed apolitico, viene colpito a morte dai fascisti, essendosi affacciato ad una finestra (è il primo morto sarzanese per mano fascista, viene sepolto a spese pubbliche e con la partecipazione alle esequie di circa 2 mila persone).</p> | | | | <p>porta, nella Cooperativa vinicola socialista, devastandola. Più tardi alle ore 9 bastonarono il comunista Bertoni Fernando perché aveva all'occhiello un distintivo con la falce e martello. Partiti per Pontremoli anche là senza ragione alcuna compirono atti vandalici e brutalità su uomini e cose. Al ritorno da Pontremoli, alle ore 18 si riversarono su Sarzana inquadri e con bastoni e rivoltelle a mano percorsero via Mazzini perquisendo e bastonando quante persone incontravano e che non andavano loro a genio. Non contenti di ciò sparavano all'impazzata molti colpi di rivoltella, uno dei quali uccideva il falegname Gastardelli Luigi che passava di là per caso. Solo allora intervennero i carabinieri che salvarono i fascisti dal furore popolare, spingendoli fuori Porta Romana, dove, come se nulla fosse avvenuto, poterono salire tranquillamente in camion e dirigersi verso Luni".</p> |
| <p>Sempre 12 giugno 1921</p> | <p>Nel pomeriggio 16 fascisti spezzini prendono il vaporetto che va a Portovenere e, qui giunti, incontrano all'inizio del paese Costanzo Filippini, fornaio, Giacomo Bastreri e Paolo Bastreri, operai, tutti comunisti. Giacomo Bastreri è ferito, gli altri due riescono a fuggire ed i fascisti si accaniscono su Giacomo, uccidendolo. I fascisti vengono poi arrestati dai carabinieri ma saranno prosciolti al processo, che si terrà mesi dopo a Chiavari</p> | <p>-Bianchi cita la testimonianza rilasciatagli nel 1971 da Costanzo Filippini, il quale fu costretto ad emigrare per salvarsi. -Antonini dice, a proposito dell'episodio di Portovenere, che vengono arrestati 16 fascisti, tredici rimessi in libertà il giorno seguente. Solo 3 quelli trattenuti per concorso in omicidio.</p> | | | |
| <p>13 giugno 1921</p> | <p>Viene preso d'assalto il portone della casa di Tancredi Revello, Segretario del Fascio sarzanese. Revello risponde sparando e colpendo tre persone. A seguito di ciò c'è una seduta del Consiglio Comunale di Sarzana in cui Revello decide di sciogliere il</p> | <p>-Costantini -Ferro -Ventura</p> | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------------------|---|---|--|--|--|
| | Fascio locale e di devolvere a favore della famiglia Gastardelli il fondo cassa di esso. I fascisti sarzanesi rivolgono però a quelli spezzini un appello invitandoli ad aiutarli. | | | | |
| 20 e 24 giugno 1921 | Gli anarchici organizzano a Spezia due conferenze serali nel corso delle quali, alla presenza di circa 300 persone per ciascuna, parla Pasquale Binazzi. | -Incoronato | | | |
| 26 giugno 1921 | Nel corso della seduta straordinaria del Consiglio Comunale di Sarzana il Sindaco Pietro Arnaldo Terzi legge, in loro assenza, le dimissioni dei Consiglieri di minoranza (Bedini, Bogo, Carpena, Magni Griffi, Marchi, Pellegrinelli), motivate con il fatto che la minoranza si ritiene offesa dall'invito ad essa rivolto dal Sindaco (secondo quanto richiesto dalla famiglia dell'estinto) di non partecipare ai funerali di Gastardelli (v. 12-6-21). Le dimissioni sono respinte ma da quel momento in poi la minoranza non partecipa più ai lavori del Consiglio Comunale. | -Ventura | | | Si dimette il Governo presieduto da Giovanni Giolitti. |
| Fine giugno 1921 | La fase di dura repressione economica e sociale riscontrabile a Spezia dai primi del 1921 è ulteriormente confermata dai dati che emergono dalle cifre di una statistica intitolata "Situazione numerica degli operai occupati negli stabilimenti industriali", riferita a fine giugno 1921. La Vickers-Terni passa da 960 a 920 occupati; la Pertusola da 330 a 280; l'Ansaldo San Giorgio da 2.560 a 700, con possibilità di ulteriore calo, la Cooperativa officine metallurgiche da 230 a 4, e quindi chiusa; i Cantieri navali Miglietta da 800 a 686; le costruzioni elettriche Grassi da 300 a 180 unità, la Società meccanica Cecchetti e Bartolini da 90 a 36; le Officine marittime Ribolini da 700 a 126; i Cantieri Orlando da 115 a 70. Inoltre la Società Miniere di Luni | -Antonini cita la Statistica fatta predisporre dal Sottoprefetto. | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|--|--|--|
| | licenzierà a luglio 245 lavoratori, la Carbonifera di Valdellora licenzia i 26 addetti, i Mulini Merello lasciano a casa i 48 addetti, le Tramvie elettriche sospendono i lavori per una linea verso Lerici e licenziano 200 operai, assunti traendoli dalla Cooperativa combattenti. | | | | |
| 2 luglio 1921 | Esce il primo numero del giornale "La Provincia della Spezia", fondato da Orlando Danese, redattore capo Aldo Giachetti. Il giornale, di chiara ispirazione fascista, propone direttamente alla borghesia spezzina, da sempre interessata alla questione, l'autonomia amministrativa da Genova e la funzione di Spezia come centro preminente della Lunigiana e della bassa valle del Magra. Tale funzione è quindi oppositiva o comunque competitiva rispetto a quella che eventualmente potrebbe svolgere Sarzana. | -Farina | | | |
| 4 luglio 1921 | | | | | Si insedia il Governo presieduto da Ivanoe Bonomi. |
| 6 luglio 1921 | La manifestazione degli Arditi del popolo di Roma è accolta dalla piccola borghesia spezzina con netta ostilità. | -Ventura cita "Il Tirreno" del 9 luglio 1921. | | | Roma: nell'ambito di una grande manifestazione antifascista sfilano all'Orto Botanico gli Arditi del Popolo comandati da Argo Secondari. |
| 9 luglio 1921 | I partiti dei lavoratori si organizzano in Comitati di difesa proletaria. Il manifesto data 9 luglio ma a Spezia ne è proibita l'affissione che, invece, avviene a Sarzana l'11. Il Comitato è capeggiato da tre ex militari: Ugo Boccardi, Silvio Delfini e Papirio Isopo, i quali coordinano gli Arditi del Popolo (v. notizie su di essa precedenti e successive in questa Cronologia). | -Bianchi - Incoronato | | ASS, Fondo Questura, Sovversivi, passim. | |
| 10 luglio 1921 | I fascisti di Avenza attaccano le frazioni di Serravalle, Isola e Casano (Ortonovo), devastando abitazioni e provocando panico. | -Bianchi | | | |
| 15 luglio 1921 | Giunge la notizia ai fascisti di Carrara che a Tendola, sulle | -Costantini -Bianchi | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|---|--|--|--|--|
| | colline apuane, Pietro Procuranti, un anziano liberale noto per le sue simpatie fasciste, denominato "il diavolo", è stato ucciso. | -Ventura -Incoronato | | | |
| 16 luglio 1921 | Fascisti carraresi guidati da Renato Ricci entrano a Fosdinovo compiendo saccheggi e devastando il Circolo socialista, la casa del sindaco, Dante Piccioli, socialista, la farmacia, altre abitazioni, tra cui quella del parroco, sospettato di essere un simpatizzante della sinistra. | -Bianchi | | | |
| 17 luglio 1921 | Dopo il funerale di Procuranti, i fascisti, forti di un centinaio di uomini, riprendono le violenze, con la connivenza o comunque l'atteggiamento passivo delle autorità, devastano Gagnola, a Monzone (MS) uccidono un ferroviere ed un operaio, bastonando e facendo perquisizioni, quindi vanno ad Aulla dove proseguono nelle bastonature. Non vengono disarmati dalla forza pubblica che li lascia andare nella convinzione che si dirigano a Carrara. Nel pomeriggio, si recano a Santo Stefano di Magra, per andare a Sarzana. A Santo Stefano di Magra uccidono Edoardo Vannini e feriscono un vecchio contadino, Luigi Del Vecchio, iscritto al Partito Popolare (poi deceduto), ferendo gravemente altre tre persone. Giunta la notizia a Sarzana, viene qui organizzata una difesa, sulla sponda del torrente Calcandola, e gli Arditi del popolo prendono posizione a Ponzano Magra, quindi prima di Sarzana, in modo da impedire l'accesso alla città. I Carabinieri di Sarzana, vista la piega degli avvenimenti, armano un camion di mitragliatrice e, al comando del tenente Vinci Nicodemi, vanno incontro ai fascisti per scongiurare lo scontro, convincendoli a deviare a piedi verso il Magra, così da arrivare a Carrara evitando | -Costantini -Ferro -Bianchi -Ventura -Incoronato | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--|---|---|--|--|---|
| | <p>Sarzana. I fascisti, sulla via del ritorno, costeggiando le campagne sarzanesi, in via Pecorina, aprono il fuoco su un gruppo di giovani che tornano dalla pesca domenicale sulle rive del fiume ed uccidono Rinaldo Spadaccini, un operaio anarchico. In località Senato bastonano un disabile fisico, tal Lagomarsini, che sta lavorando il suo orto. Un amico di quest'ultimo corre ad avvertire coloro che stanno in città, quindi le squadre di difesa di Sarzana corrono sul posto, ingaggiano una sparatoria in cui si registrano due morti fascisti e parecchi feriti da ambedue le parti.</p> <p>I Carabinieri, all'altezza delle fornaci Saudino, arrestano il carrarese Renato Ricci con altri 11 fascisti, e li imprigionano nella Cittadella di Sarzana.</p> <p>Giungono nel pomeriggio da Spezia un centinaio di Arditi del popolo, cui si affiancano contadini armati di falci e forconi; gli operai della Terni decidono lo sciopero per il giorno dopo; a Sarzana, nel tardo pomeriggio, si forma un Comitato di difesa, con sede dapprima nella casa dell'anarchico Mansueto Lucherino e poi, dopo l'irruzione dei carabinieri, nella fattoria di Luigi Luciani, subito fuori Porta Parma, in un casolare detto "Mulino di Fabbricotti", abitazione appunto di Luigi Luciani, Consigliere comunale socialista, Presidente della Cooperativa di Fratellanza Agricola e mezzadro dei Fabbricotti, Il Comitato prende accordi con la forza pubblica per difendere la città.</p> <p>Il Sindaco di Sarzana avv. Pietro Arnaldo Terzi, il giorno 18, invia un telegramma a Roma al Gruppo parlamentare socialista perché informi il Governo del pericolo di una spedizione</p> | <p>-Ventura -Meneghini</p> <p>-Farina</p> | | | <p>Altra versione sul fatto dell'arresto del gruppo capeggiato da Ricci viene riportata da Ventura il quale dice che, secondo alcune testimonianze orali, non sono i Carabinieri a catturare i fascisti, ma sono gli Arditi del Popolo a catturarli ed a consegnarli poi ai Carabinieri.</p> <p>Dice Giuseppe Meneghini: "In quei drammatici momenti un fascista, il ventiduenne Venanzio Dell'Amico di Carrara, iscritto da pochi giorni al partito, forse in stato confusionale a causa della sua inesperienza, si era venuto a trovare isolato dai compagni in prossimità della fornace di Silea, in località Piza, non lontano dal fiume. Qui, dopo essere stato circondato da alcuni arditi, fu raggiunto da numerosi colpi d'arma da fuoco e da taglio, che ne causarono la morte. La perizia necroscopica accertò anche l'esistenza di fratture, ecchimosi, escoriazioni e ferite, probabilmente inferte al Dell'Amico quando egli già si trovava a terra morente. Quest'ultima circostanza non fu priva di conseguenze per un gruppo di arditi del popolo individuati come esecutori materiali dell'Omicidio. Il cadavere di Dell'Amico venne ritrovato due giorni dopo..."</p> |
|--|---|---|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|--|--|---|
| | <p>fascista. Parte anche per Roma, a tale scopo, una delegazione con il Vicesindaco Sabbadini e l'Assessore Gadducci, i quali hanno l'obiettivo di esporre al Presidente del Consiglio Ivanoe Bonomi la situazione. Al colloquio con Bonomi partecipano anche i deputati socialisti Treves, Turati, Rossi e Vacirca; Bonomi, in presenza degli inviati, chiama per telefono il Prefetto di Genova, dando disposizione perentoria affinché i fascisti, a qualunque costo, non entrino a Sarzana.</p> <p>È nel contesto dei fatti del 17 luglio che entrano in azione gli Arditi del Popolo, i quali, inquadrati in plotoni, vanno incontro alle camicie nere aprendo il fuoco. Il processo ai fascisti per i fatti del 17 luglio si conclude definitivamente a Genova il 1 aprile 1925, con il non luogo a procedere.</p> | <p>-Costantini</p> <p>-Ventura</p> | | | |
| 18 luglio 1921 | <p>-Viene proclamato lo sciopero generale e gli operai sarzanesi delle fabbriche spezzine rimangono a casa. - Anche a Spezia si costituisce un Comitato di difesa proletaria di cui fanno parte Arditi, repubblicani, comunisti, socialisti, anarchici. -Agli antifascisti spezzini, guidati dall'ex tenente Borrini ed accolti dai sarzanesi con un'ovazione, se ne aggiungono provenienti da Carrara. -Arrivano rinforzi ai Carabinieri ed alla Guardia Regia.</p> | <p>-Ventura</p> <p>-Ventura cita "Il Libertario" del 21-7-1921.</p> | | | <p>Mussolini incita i fascisti alla vendetta contro Sarzana dalle colonne del giornale "Il Popolo d'Italia".</p> |
| 19 luglio 1921 | <p>Continuano a diffondersi voci sul possibile arrivo di forze fasciste a Sarzana. Gli operai non partono per il lavoro e rimangono concentrati in città. Si registrano numerosi episodi di panico nelle campagne sarzanesi, dove i contadini si armano autonomamente.</p> | <p>-Ferro -Bianchi -Ventura</p> | | | <p>Seguendo Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) si può affermare che quello spezzino fosse un arditismo poco dannunziano, prettamente operaio, con fattore coagulante l'appartenenza di classe, come alla Serra, dove il primo nucleo spezzino di Arditi del popolo fu costituito non a caso per iniziativa</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|---|
|------|--|--|--|--|---|

| | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| | <p>I fascisti da Carrara inviano un espresso ai carabinieri chiedendo il rilascio di Ricci e degli altri squadristi, intimando anche le dimissioni della Amministrazione comunale, pena rappresaglie. Il Comitato di difesa, avente come Presidente Luigi Luciani e come capi militari Silvio Delfini e Papirio Isopo, ambedue ex militari e repubblicani, nella fattoria Luciani, prepara una serie di postazioni difensive avanzate, in più direzioni, verso la Liguria (Prati di Vezzano), verso l'Emilia (Lame di Aulla) e specialmente verso la Toscana. Vengono ammassati quindi pietroni alle Lame di Aulla, per fermare i camion del gerarca Farinacci provenienti da Cremona, che sono fermati però a Parma.</p> <p>Vengono attuati anche posti di blocco, collegati tra loro da una linea di Arditi e di popolazione armata, con parola d'ordine cambiata ogni mezz'ora, mediante staffette porta ordini (a piedi o in bicicletta).</p> <p>In città si formano punti di difesa composti da operai, contadini, donne, che utilizzano come armi tutto quello trovano. Anche le autorità presuppongono che possa esserci un forte attacco fascista.</p> <p>La sera del 19 un gruppo di squadristi spezzini, interpretando male i piani di accerchiamento, si sposta da Spezia verso Lerici (questo fatto sarà noto dopo la cattura di due giovani fascisti, v. giorno 20)</p> | <p>-Bianchi cita ASS b7, fonogramma urgente al prefetto di Genova, n.849 Per il fatto che le autorità massesi non intralciassero la partenza dei fascisti, purché a piccoli gruppi, Bianchi cita ASS b 35, fascicolo su La Spezia. Incursioni fasciste.</p> | | | <p>del Segretario della Camera del Lavoro Confederale.</p> <p>Dice Pagano: "Il dannunzianesimo fu comunque la Weltanschauung di alcuni arditi del popolo già arditi di guerra, come il sarzanese Papirio Isopo, e influenzò anche l'arditismo operaio. Gli stessi simboli dell'organizzazione derivavano dall'arditismo di guerra, come la scritta 'A noi!'. Un solo esempio: al termine dell'occupazione delle fabbriche vennero diffuse copie di un manifesto diretto ai 'fucilieri rossi' del 'cantiere dei soviet' dell'Ansaldo Muggiano, firmato dal 'comandante' Achille Vallelunga, in cui si poteva leggere: 'A noi, Rossi! Il compito comune è uno: Obbedire! La volontà è una: Vincere. Restiamo in cantiere con l'arma al piede, pronti alla difesa' (Fonogramma dell'ufficio di P. S. di Sarzana al sottoprefetto in data 28 settembre 1920, Prescrizioni per la tutela dell'ordine pubblico, Busta 6, Fascicolo 14, ASSP).</p> <p>Si trattava di Mario Bissi, detto 'Bacci', muratore. Si impegnò successivamente nel lavoro sindacale a Deiva Marina e a Genova. Iscritto al PSI, si ritirò dal partito in seguito a 'dissidi interni' (Fondo Questura, Archivio Gabinetto, casellario politico, busta 37, fascicolo 4, ASSP)".</p> <p>I fascisti, partiti da Spezia, e che "Per un incredibile errore nella trasmissione e nell'interpretazione degli ordini" (Meneghini) avevano frainteso la data d'inizio della spedizione, ritrovatisi nella tarda sera del 19, ai Giardini Pubblici, di fronte all'hotel Croce di Malta (Meneghini) risultano essere: Dialma Terzi, Giovanni Lubrano, Aldo Giacchetti, Antonio Ferrari, Giuseppe Guidetti, Francesco Pini, Aldo Mazzini, Eugenio Pittaluga, Bruno Mattioli, Angelo Mori, Giuseppe Gregori, Nicola Maria, Riccardo Saltarini, Renato Danzi, Arnaldo</p> |
|--|--|---|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|---|--|--|--|--|
| | | | | | <p>Dongo, Aldo Masini, Amedeo Maiani, Augusto Bisagno (Borrini cita da "L'Opinione" del 13-7-31). Borrini, secondo il quale l'iniziativa spezzina non era stata ben concordata con altri Fasci ma era caratterizzata da una certa superficialità, dice che i fascisti spezzini si organizzano al Muggiano, nella villa di Elvidio Zancani, Direttore della Pertusola. E qui, afferma Meneghini, si aggiunge a loro, come capo della spedizione stessa, Guido Bosero, ventitreenne e cognato dello Zancani. Di notte valicano il monte Carpione, per evitare il posto di blocco di Romito, e scendono nella piana tra Romito ed Ameglia, a Camisano (Muggiano-Pugliola-Monti Branzi-Castellazzo-piana del Magra tra Romito ed Ameglia). Egualmente Incoronato parla di Muggiano, vie secondarie, valico del Carpione, Camisano). Scoprendo però di avere sbagliato tempi di congiunzione con i fascisti toscani (Incoronato) o rendendosi conto di essere troppo pochi (Borrini), mandano in avanscoperta la mattina del 20 i giovanissimi Augusto Bisagno ed Amedeo Maiani per cercare aiuti da Spezia. Poiché i due ragazzi vengono catturati, i fascisti spezzini, braccati, faranno la strada in direzione contraria e, valicando sempre il monte Carpione, ritorneranno a Lerici, per portarsi infine a Spezia (Incoronato). V. anche successivi riquadri.</p> |
| 20 luglio 1921 | <p>Al mattino, molto presto, al posto di blocco di Romito Magra, vengono fermati i due giovani fascisti, Amedeo Maiani, sedicenne, ed Augusto Bisagno, diciottenne, mandati dal gruppo dei fascisti spezzini verso Spezia, per cercare rinforzi. Bisagno cerca furtivamente di liberarsi della tessera fascista che ha in tasca e che finisce però in mano ad una lavandaia la quale sta svolgendo il suo lavoro al margine della strada e che la consegna a chi ha catturato i</p> | <p>-Ferro -Costantini -Bianchi -Ventura -Meneghini (nella seconda colonna viene riportata, essenzialmente, la versione di quest'ultimo).</p> <p>-Bianchi cita "Il Libertario" del 4 agosto 1921.</p> | | | <p>Ventura, rilevando la mancanza di una documentazione robusta per l'episodio, riporta, a conferma di ciò, quanto dicono alcune fonti orali riprese anche da taluni storici: Bisagno e Maiani, trattenuti per una notte nella sede del Comitato di Difesa Proletaria, sottoposti ad un sommario processo, condannati a morte, sarebbero stati uccisi la mattina del 21 in località Ghigliolo, mentre alla Stazione c'è lo scontro tra Carabinieri e fascisti.</p> <p>In realtà l'uccisione avviene nella</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| | <p>due. Portati via, dopo varie peripezie (v. ultima colonna) per essere poi giudicati da un sommario tribunale che, composto da Arditi del popolo, si era insediato nel mulino Fabbricotti, sede del loro comando. Torturati prima di essere messi a morte, mutilati anche successivamente, Bisagno e Maiani vengono buttati in un fosso, coperti con arbusti e fronde, in cui sono individuati (e recuperati) la mattina del 24 luglio. I loro funerali si svolgono a Spezia il 27 luglio (Meneghini).</p> <p>Sempre la mattina del 20 il gruppo di fascisti spezzini, dopo avere incontrato nella piana di Ameglia un gruppo di braccianti, spara ad essi, uccide Francesco Marchini, padre di sette figli e ferisce un giovane sarzanese, Oreste Menati, per nascondersi poi in un bosco tra Romito Magra ed Ameglia. La situazione è alquanto confusa, tanto che la Polizia in principio non imputa tale uccisione ai fascisti, ma invece arresta cinque abitanti della zona trovati in possesso di una bomba.</p> <p>Il gruppo dei fascisti spezzini, isolati e braccati, persuasi di essere troppo pochi per tentare un'azione, si rifugiano sul monte La Rocchetta, dove vengono scovati e dispersi a fucilate, riuscendo infine, terrorizzati, a rientrare nella loro città (Meneghini).</p> <p>Altri autori, tra quelli citati in seconda colonna, dicono che Bisagno e Maiani non conoscono la parola d'ordine per ottenere il passaggio al posto di Blocco di Romito Magra. Rimandati indietro, si mettono a correre, vengono così inseguiti e catturati. Ventura parla di un messaggio rinvenuto addosso ad uno dei due ragazzi, spedito dai fascisti</p> | <p>-La ricostruzione di Bianchi corrisponde a quella di Costantini.</p> <p>-Ventura si rifà a Costantini, Ferro, Bianchi, giornali dell'epoca, alla relazione dell'Ispettore Francesco Trani, ACS Roma, Faldoni del ministero dell'Interno, direzione generale di PS, Divisione Affari riservati, 1921, pacco 78, fascicolo Genova, cartella Fatti di Santo Stefano e Sarzana, contenuti in "La storia come identità. I fatti di Sarzana del 21 luglio 1921 nella storiografia nazionale ed europea. 19-20 luglio 2002. Atti del Congresso".</p> <p>-Meneghini nei Capitoli interessati alla vicenda Bisagno-Maiani cita svariati testi storici, testimonianze, i giornali dell'epoca, la relazione dell'Ispettore di PS Vincenzo Trani, ASG (Archivio di Stato-Genova).</p> <p>-La ricostruzione</p> | | | <p>stessa giornata del 20 (Meneghini).</p> <p>Tra gli Arditi sembra comunque esserci stata, in base a quanto dice Ventura, che riprende altre fonti, una discordanza di opinioni su come procedere tra Arditi di Spezia e di Carrara. I due fascisti, portati verso il fiume Magra e picchiati, sarebbero stati affidati quindi ad Arditi provenienti da Sarzana, dove sarebbero stati condotti sostando a sud della cittadina in un luogo detto "casa bruciata". Delfini, a capo degli Arditi sarzanesi, come disse al processo che lo vide imputato, avrebbe avuto l'assicurazione che i due sarebbero stati consegnati ai Carabinieri e comunque avrebbe sottovalutato la cosa. Tuttavia, transitando verso le 10,30 in piazza San Giorgio ed essendogli stata consegnata la tessera del Fascio di Bisagno, avrebbe inviato l'Ardito Alessandro Fallini a contattare chi teneva i due, perché fossero affidati ai carabinieri. Il Sottoprefetto dell'epoca, Domenico Delli Santi, invece, dice che il Direttorio degli Arditi, quindi anche Delfini e Isopo, aveva preavvertito, tramite Fallini, chi deteneva i due, ma per farli spostare di prigionia. In effetti, dopo la sosta alla "casa bruciata", gli Arditi si dirigono verso il mulino Fabbricotti. Nel frattempo, quella stessa mattina, Falcinelli, uno dei sequestratori del Romito, va a Sarzana per avvertire Mario Boschi, socialista, Presidente della Congregazione di Carità che amministra l'Ospedale Civile: i due si recano insieme dal Sindaco Terzi il quale, per salvare i due, va, a sua volta, dai carabinieri, dicendo loro di andare al Romito. Tuttavia Terzi riferisce che il maresciallo da lui contattato afferma di non avere forze sufficienti e che avrebbe informato il tenente comandante, appena fosse arrivato. "Alcune ore più tardi lo stesso Terzi, insieme al capitano Jurgens, si diresse verso il Romito passando per la via carrabile,</p> |
|--|--|---|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTI Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTI Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTI Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|---|
|------|--|--|--|--|---|

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | <p>spezzini a quelli di Carrara, per ristabilire un contatto riguardo all'azione su Sarzana.</p> <p>Alcuni autori collegano gli episodi dell'uccisione del bracciante Francesco Marchini con quella di Maiani e Bisagno i quali, comunque, secondo Meneghini che cita da G. Gregori "L'eccidio di Sarzana", Casa ed. Pinciana, 1931, non potevano avere fogli per i fascisti di Carrara perché al momento della cattura si stavano dirigendo su Spezia.</p> <p>Differiscono anche gli orari degli episodi menzionati: secondo Ventura l'episodio dell'uccisione di Marchini è alcune ore dopo la cattura di Maiani e Bisagno, secondo Meneghini la cattura dei due ragazzi è al mattino molto presto e solo dopo, verso le 10, accade l'altro fatto.</p> | <p>dei fatti differisce, in alcuni punti, tra gli autori citati (v. anche ultima colonna).</p> | | | <p>senza incontrare nessuna persona sospetta" (Meneghini). Poco prima di mezzogiorno Maiani e Bisagno vengono condotti al mulino Fabbriotti, dove una sorta di tribunale popolare, di cui sembrano essere capi gli spezzini Aristide Petroni, Achille Vallenga e Cesare Lari, decide per la condanna a morte. I due, portati poco lontano dal mulino, sono seviziati ed uccisi; i loro corpi, trascinati lungo via Ghigliolo, sono gettati nel fosso a fianco della strada e ritrovati dopo alcuni giorni.</p> <p>Ventura rileva anche come la drammatica vicenda consenta ai fascisti di fare dei due giovani i membri di un vero e proprio martirologio, sul momento e nel tempo (v. Mostra della Rivoluzione Fascista del 1932 allestita per celebrare il Decennale della marcia su Roma, nel cui ambito particolare attenzione è dedicata a Sarzana ed ai due fascisti) e come essa abbia pesanti conseguenze sugli antifascisti: "Con la tragica vicenda l'unità antifascista andò in mille pezzi. Accuse reciproche e tanta confusione".</p> <p>Ed osserva ancora: "Maiani e Bisagno, due ragazzini uccisi in maniera brutale. Due corpi martoriati da sevizie. Ma pur sempre due fascisti che svolgevano un ruolo importante per l'accerchiamento squadrista su Sarzana che avrebbe dovuto portare la sua dose di morte e terrore per la popolazione civile. Non martiri".</p> <p>Meneghini, citato in seconda colonna (v.), ricostruisce l'episodio, lo scandisce in articolati Paragrafi (La spedizione spezzina, La cattura, Il tribunale rosso, Il Supplizio, La morte), ed infine osserva: "Il lunghissimo processo tenutosi alla Corte d'Assise di Genova non riuscì a chiarire del tutto la reale dinamica degli avvenimenti e soprattutto le singole responsabilità di coloro che vi avevano preso parte" tanto che</p> |
|--|--|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|---|--|
|------|--|--|--|---|--|

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| | | | | | <p>ancora “oggi a Sarzana vi è chi ripete la versione che addebita ad alcuni Arditi ‘carrarini’ la responsabilità di avere eseguito con tanta spietatezza la sentenza di morte, per averla udita raccontare da qualcuno dei protagonisti di quei fatti”.</p> <p>Meneghini si sofferma sulle conseguenze politiche dell’episodio e sulla martirologia fascista, elemento fondante dello stesso regime, e ravvisa, dopo quanto accaduto, ed a causa di esso, l’inizio delle riflessioni autocritiche “all’interno dell’alleanza politico-militare che si era data l’obiettivo di difendere Sarzana dall’attacco squadrista”. Egli dice che “Certo alcuni Arditi sarzanesi erano presenti nei momenti che avevano preceduto e seguito l’assassinio di Maiani e Bisagno, ma nessuno di loro aveva avuto ruoli di gestione politica della vicenda: in Assise verranno citati i nomi di anarchici come Ugo Boccardi ‘Ramella’ o Gino Lucherino, di comunisti come Ernesto Caprioni e Giovanni Filattiera, ma i vari Delfini, Isopo, i repubblicani, i socialisti nella loro interezza, persino i dirigenti del PCd’I presero le distanze dal ribellismo senza regole dei Vallelunga, Petroni, Olivieri, per non parlare dei ‘carrarini’ ai quali si faceva risalire la brutale esecuzione dei prigionieri”. In una nota, sempre Meneghini osserva però che la condanna a morte dei due ragazzi era stata pronunciata all’unanimità, mentre le prese di distanza avevano riguardato le modalità dell’esecuzione.</p> <p>NB: il processo per l’episodio si celebra dall’ottobre al dicembre 1925. Unici responsabili dell’omicidio vengono giudicati due anarchici, Alessandro D’Orgia e Marino Anelli, che sono condannati a sei anni e tre mesi di reclusione, all’interdizione dai pubblici uffici, a due anni di vigilanza (Anelli fugge all’estero). Osserva a proposito della condanna</p> |
|--|--|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FORTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FORTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FORTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|---|--|--|---|--|
| | | | | | <p>Meneghini: "Unici veri responsabili furono quindi considerati i due anarchici Alessandro D'Orgia e Marino Anelli, soprattutto perché loro erano le confessioni dalle quali aveva preso il via il processo di Genova... A pagare furono in definitiva due 'untermenschen', veri e propri relitti umani".</p> <p>Per lo stesso episodio si celebra un processo bis nel 1930. Ventura segnala a tale proposito una incongruenza tra i dati de "Il Secolo XIX" del 16 dicembre 1930 e quelli contenuti nelle Schedature politiche del fondo Questura di La Spezia).</p> <p>Meneghini dice: "Il processo per l'uccisione di Maiani e Bisagno ebbe una coda nel dicembre 1930, quando, sempre davanti alla Corte d'Assise di Genova nuovamente presieduta dal comm. Delpino, vennero giudicati in contumacia altri nove imputati latitanti...".</p> |
| <p>Notte tra 20 e 21 luglio 1921</p> | <p>Giovani anarchici, comunisti, socialisti, repubblicani e democratici si raccolgono, provenendo da Arcola e Vezzano (il socialista Attilio Battolini comanda una squadra vezzanese di Arditi composta da repubblicani ed anarchici) al posto di blocco di Romito; vengono pattugliate le colline intorno; affluiscono Arditi dai quartieri operai e dalle fabbriche spezzine.</p> | <p>-Bianchi -Lotti</p> | | | |
| <p>21 luglio 1921</p> | <p>Diecimila cittadini svolgono una funzione di sorveglianza in Sarzana. I fascisti affluiscono dalla Toscana, come conferma la delegazione comunale sarzanese che rientra nella notte tra 20 e 21 da Roma, e che ha visto salire in successione gruppi di fascisti lungo la dorsale Tirrenica, da</p> | <p>-Carignani, nella sua memoria, dice di essere partito, armato, con altri Arditi del popolo verso Sarzana, attraversando Canarmino-Cerri-Romito, e</p> | | <p>ASS, Fondo Pref., Gab., B 7, F. 16, Fatti di Sarzana, Legione dei Carabinieri Reali, Compagnia di Spezia, Relazione al</p> | <p>Per una visione complessiva dei fatti di Sarzana, v. Giorgio Pagano, Sarzana, quando il fascismo poteva ancora essere battuto, in https://www.cittadellaspezia.com/2021/07/21/sarzana-quando-il-fascismo-poteva-ancora-essere-battuto-339165/</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|--|--|--|---|---|
| | <p>Grosseto in poi. Al comando degli squadristi, sono Riccardo Banchelli ed Arrigo Dùmìni (quest'ultimo diventerà nel 1925 il sicario di Giacomo Matteotti). Una colonna di circa 600 fascisti, proveniente da Avenza, si dirige così a piedi verso Sarzana, sfilando lungo la ferrovia. Il Capitano dei Carabinieri Jurgens viene avvertito verso le 24,30. Sul piazzale della Stazione i fascisti hanno di fronte 9 carabinieri comandati dal Capitano Guido Jurgens, 4 militari di fanteria e due funzionari di Pubblica Sicurezza. Inizia una trattativa in cui i fascisti chiedono la consegna del tenente Nicodemi, il rilascio di Ricci e degli altri camerati, la possibilità di entrare in città per fare una "pacifica manifestazione". Le richieste sono respinte dal Capitano Jurgens che consente solo a quella di far accompagnare due fascisti presso il procuratore del Re riguardo alla scarcerazione di Ricci e dei suoi camerati. In questo frangente dalle file fasciste parte un colpo che uccide all'istante il caporale Giuseppe Diana (in realtà Diano) e ferisce il soldato Giovanni Giuliani. I carabinieri aprono immediatamente il fuoco ed un camion dell'esercito dotato di mitragliatrice si porta sul piazzale della Stazione, sbarrando l'accesso alla città; accorrono anche le Guardie Regie. Muoiono sei fascisti e numerosi altri risultano feriti. I fascisti entrano a questo punto in parte nella Stazione dove feriscono un commesso viaggiatore di Alessandria, tal Micheli, del tutto ignaro dei fatti, o si sbandano nelle campagne, e qui altri fascisti vengono uccisi. Gli asserragliati nella Stazione, dopo una trattativa con un</p> | <p>descrive brevemente quanto li successo. -Ventura</p> <p>L'idea dei fascisti è in realtà quella di "mettere a posto" i comunisti del luogo.</p> <p>- Bianchi cita ASSb7, Spedizione punitiva di fascisti a Sarzana, 25 luglio 1921, rapporto della Compagnia dei reali carabinieri di La Spezia n.255-24 ed il Rapporto del Capitano dei Reali carabinieri Jurgens n. 8607 E/3 dell'8 agosto 1921.</p> <p>-Ventura</p> <p>-Meneghini precisa la finale del cognome (in genere ritrovabile negli scritti come Diana).</p> <p>Meneghini cita il caso del Micheli, dicendo che secondo il</p> | | <p>Sottopref. di Genova in data 25 luglio 1921. Le forze in campo: Jurgens raccoglie d'urgenza i suoi 9 carabinieri, con lui c'è il Comm. Magi ed il Comm. Gioia, si uniscono 4 soldati del XXI Regg.to Fanteria trovati per caso lungo il percorso verso la Stazione. I fascisti dicono di essere 2 mila, ma in realtà sono circa 530.</p> | <p>In quel momento, come dice Ventura, il contingente di carabinieri e soldati da potersi impiegare per la Stazione non è numeroso perché fondamentalmente inviato a vigilare sulle campagne e quindi sui contadini, che si sono armati con tutto quello che trovavano, e di cui si teme la reazione ad attacchi fascisti.</p> <p>Meneghini, a proposito dei fascisti in fuga nelle campagne sarzanesi, fa l'elenco degli stessi e documenta i modi efferati della loro uccisione (in</p> |
|--|--|--|--|---|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|--|---|--|--|---|
| | <p>ufficiale delle Guardie regie, ottengono il rilascio di Ricci e degli 11 arrestati, mentre si appronta un treno per farli rientrare in Toscana. Non si procede ad alcun riconoscimento dei fascisti, come osserverà in seguito l'ispettore Vincenzo Trani (v. dopo). Un primo treno di fascisti parte verso le 6,31 ed il loro viaggio non presenta incidenti. Un secondo scaglione parte verso le 9 e spara a casaccio sulle campagne lungo la linea ferroviaria, anche se non si verificano feriti. La maggioranza va via con il treno alle 11,23, i fascisti sparano e feriscono gravemente lungo il percorso ferroviario due persone, ma la popolazione, ormai allertata ed armata, nella zona compresa tra Sarzana e Carrara, in particolare a Luni, aspetta tale treno e spara (con il risultato di un morto tra i fascisti, un viaggiatore ed un soldato feriti). A Luni, anche a seguito di tali sparatorie, vengono fermati i treni successivi, per controllare che non ci siano fascisti in fuga. Nelle campagne divampano dunque scontri, in cui agiscono non necessariamente solo Arditi del Popolo, ma singoli individui dotati di armi, contro i numerosi fascisti sbandati, che devono aprirsi con fatica la strada verso Carrara.</p> | <p>settimanale "Il Libertario" del 28 luglio 1921 gli aggressori erano fascisti, e porta tale esempio per documentare lo stato "di febbrile tensione, di paura e quindi di sospetto", per cui vennero coinvolte nei fatti persone che erano invece assolutamente estranee alle opposte parti.</p> | | | <p>particolare quello di Arnaldo Puggelli, di cui parla anche Incoronato), dicendo che altri episodi avvennero non solo in tali campagne, ma anche nella bassa valle del Magra.</p> <p>Ventura in sintesi, elencando i nomi, afferma che, oltre a Maiani e Bisagno, i morti fascisti a Sarzana sono sei alla Stazione, cinque nelle campagne ed uno sul treno per Carrara.</p> <p>Meneghini osserva che il numero di morti fascisti ha subito variazioni, anche notevoli, nelle varie conte di essi avvenute, a seconda delle parti in causa, nel corso degli anni, concordando con Ventura sul numero di essi.</p> <p>Quanto ai feriti, ufficialmente, sono 19, ma sicuramente sono un numero decisamente maggiore. Infatti molti rinunciano ad andarsi a medicare in strutture pubbliche.</p> <p>Ventura parla di "logica della follia", riguardo agli accadimenti nelle campagne, osservando che "In realtà le atrocità ci furono. Ma dallo stesso procedimento giudiziario del 1924 emerge che la 'violenza cieca' era frutto di una popolazione intera insorta dopo aver vissuto per mesi sotto incursioni squadristiche e minacce continue e non certo figlia di una strategia della milizia popolare".</p> |
| <p>Giorni seguenti al 21 luglio 1921</p> | <p>Massiccia campagna della stampa borghese contro Sarzana ed i sarzanesi. Il governo invia a Sarzana un ispettore generale di Pubblica Sicurezza, Vincenzo Trani, e nomina una commissione d'inchiesta presieduta dal deputato popolare Paolo Cappa che prova la responsabilità dei fascisti. Il Popolo del 2 agosto 1921 riporta un telegramma di Cappa in tal senso, spedito alla Direzione del</p> | <p>-Bianchi cita per il telegramma ASSb 7, fasc. XI-3, tel. n. 379/3 del 3 agosto 1921.</p> | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------------|--|---|--------------------------------|--|---|
| | <p>Partito Popolare. L'ispettore Trani raccoglie prove delle responsabilità fasciste e nella sua relazione salva praticamente solo Jurgens, ma le autorità spezzine insinuano che Trani voglia indurre il governo a sciogliere i Fasci. Contro Trani si muove anche il Prefetto di Genova che telegrafa al Capo di Gabinetto del Ministro dicendo che i partiti dell'ordine accusano Trani di stare dalla parte dei sovversivi, accomunando in tale atteggiamento anche il Sottoprefetto di Spezia. Il deputato marchese Edoardo Ollandini interviene contro Trani presso il Ministro e l'ispettore Trani, che trasmette la sua Inchiesta al Ministero dell'Interno il 4 agosto 1921, è di fatto richiamato a Roma. I carabinieri eseguono l'arresto di tutti i cittadini colpevoli di avere organizzato la difesa della città. Molti di essi, incarcerati preventivamente e processati solo nel 1923 a Genova, saranno in gran numero condannati per violenze ed associazioni a delinquere. Dirige la repressione Cesare Poggi, Prefetto di Genova. Viene anche fermato l'ex deputato Angelo Bacigalupi, costretto a prendere carta e penna ed a scrivere una dichiarazione contraria agli Arditi. Il Procuratore del Re di Sarzana emette nel frattempo l'ordinanza di scarcerazione riguardo ai fascisti imprigionati il 17 luglio per i fatti di Santo Stefano di Magra (che erano stati peraltro fatti partire il 21 luglio sul treno con gli altri fascisti). Viene allontanato dal suo posto anche il capitano Guido Jurgens.</p> | <p>-Ventura</p> <p>-Bianchi cita la copia espresso del 27 luglio 1921 spedita dal Prefetto di Genova all'ispettore di PS Trani a Sarzana.</p> <p>-Ventura</p> | | | |
| <p>23 luglio 1921</p> | <p>Il giornale "Il Tirreno" riferisce propagandisticamente che il 22 luglio sono arrivati a Lerici 80 Arditi comandati da Achille Vallelunga, già capo delle</p> | | <p>"Il Tirreno" 23-7- 1921</p> | | <p>Sulla vicenda si sofferma Giorgio Pagano ("Patria indipendente", aprile 2022), scrivendo: "Sul 'Tirreno' del 23 luglio 1921 una corrispondenza da Lerici riferiva, con</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|
| | <p>“guardie rosse” dell’Ansaldo durante l’occupazione delle fabbriche, per prendere contatto con Angelo Bacigalupi. Gli Arditi arrivano a Lerici in vaporetto e si recano alla Serra dove, secondo il giornale, sono convenuti altri 30 arditi da Romito, nonché l’ex tenente Borrini che li inquadra militarmente sulla piazza della chiesa. L’articolo aggiunge anche che Bacigalupi, a chi gli chiedeva che cosa stesse accadendo, rispondeva che si trattava di una spedizione contro i fascisti dispersi provenienti da Carrara.</p> | | | | <p>riferimento al giorno precedente: ‘Provenienti dalla Spezia col vaporetto delle 13 erano sbarcati a Lerici circa ottanta ‘arditi del popolo’ comandati dal noto Vallelunga, quello stesso che aveva organizzato e comandava le guardie rosse all’Ansaldo San Giorgio durante l’occupazione delle fabbriche. Al pontile erano attesi dai comunisti di Lerici con i quali si unirono [...] Da Lerici il drappello si è diretto verso la Serra, ove era ad attenderlo l’ex deputato Bacigalupi, e ove si trattennero a banchettare fino alle ore 15. A quell’ora sopraggiunsero altri trenta comunisti da Romito, e contemporaneamente in calessino dalla Spezia l’ex tenente Borrini, elevato al grado di comandante di compagnia, ed il cui arrivo fu salutato dagli arditi con una levata di armi agitate in aria. Il Borrini, assunto il comando della compagnia, iniziò in piazza della Chiesa una serie di esercitazioni militari dopo di che divise in due le forze, un gruppo si diresse in Val d’Ameglia e l’altro al Guercio. Bacigalupi a qualcuno che domandava informazioni sulla spedizione dei due gruppi, rispondeva con grande naturalezza che si trattava di una spedizione contro i fascisti carrarini dispersi e che commettevano rapine ai danni dei contadini’ (‘Le esercitazioni degli arditi del popolo’, ‘Il Tirreno’, 23 luglio 2021). La mattina dopo, in ogni caso, l’atteggiamento di Bacigalupi cambiò. In un telegramma alla Direzione generale PS del Ministero dell’Interno del 23 luglio il prefetto Poggi scrisse, riferendosi alla giornata stessa: ‘Nella mattinata i fascisti di Spezia invitavano l’ex on. Bacigalupi socialista a recarsi sede Fascio. Egli aderì e rilasciò dichiarazione di nessuna solidarietà con arditi popolo. Inviai al Fascio appena informato funzionario col quale Bacigalupi si recò questo Ufficio e mi confermò essere stato trattato cortesemente e che a prova suo desiderio pacificazione egli per</p> |
|--|---|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------|---|--|--|--|---|
| | | | | | qualche giorno si sarebbe allontanato da Spezia perché la sua persona non fosse motivo turbamento' (Ministero Interno Gabinetto, Archivio Ministro Bonomi Ivano 1921-1923, f. 35, ACS). La dichiarazione di Bacigalupi fu ripresa dal 'Tirreno' del giorno dopo ('Un invito non desiderato dei fascisti all'ex on. Bacigalupi', 24 luglio 1921). Non sappiamo se fu dissimulazione o mossa politica nel segno di quel patto di pacificazione che anche il PSI siglò il successivo 3 agosto". |
| 24 luglio 1921 | | | | | Il giornale "L'Ordine Nuovo" dà notizia che a Spezia è stato costituito un battaglione degli Arditi del Popolo. |
| 25 luglio 1921 | | | | | Si tiene a Roma il primo Convegno nazionale degli Arditi del Popolo, nella sede del Sindacato ferrovieri, alla presenza di 60 delegati nazionali, di cui 20 romani. La relazione è tenuta da Argo Secondari che rivendica il carattere autonomo degli Arditi riguardo ai partiti di sinistra (Francescangeli). La vita dell'organizzazione è peraltro segnata da forti contrasti interni. Il primo numero del giornale "L'Ardito del Popolo" compare il 2 settembre 1921, ma è subitaneamente sconfessato dal giornale "L'Avanguardia sociale" ispirato proprio da Secondari che abbandonerà il movimento nell'ottobre. |
| Agosto 1921 | Viene nominato alla tenenza di Sarzana, in sostituzione di Vinci Nicodemi, Francesco Marra, giovane ufficiale dei Reali Carabinieri, che mostrerà da subito le sue simpatie filofasciste. Viene anche nominato un Sottoprefetto, Francesco Rossi, apertamente simpatizzante per i fascisti. | -Ventura -Incoronato cita Mimmo Franzinelli. -Incoronato cita Mimmo Franzinelli. | | | |
| 3 agosto 1921 | | | | | L'imprevista reazione delle popolazione sarzanese contro i fascisti ha disorientato a livello |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|---|----------|--|--|---|
| | I fascisti spezzini esprimono, e lo fa specie Orlando Danese, la loro solidarietà a Mussolini (v. nuovo giornale spezzino "La Provincia della Spezia"). | -Borrini | | | <p>nazionale i fascisti stessi, tra i quali, innanzitutto in Mussolini, si fa strada l'idea di un Patto di pacificazione che, con la supervisione del Presidente della Camera Enrico De Nicola, viene firmato il 3 agosto 1921 a Roma tra fascisti, socialisti, e CGIL, isolando quindi gli Arditi del Popolo, peraltro non omogenei al loro interno.</p> <p>Da Antonini, che trascrive il Patto di pacificazione: "... Al fine di raggiungere il ritorno alla vita normale in Italia fra i partiti politici ed organizzazioni economiche, si sono riuniti sotto la presidenza dell'on. Enrico De Nicola, Presidente della Camera, i rappresentanti del Consiglio Nazionale dei Fasci di Combattimento, del Gruppo parlamentare socialista, della Confederazione Generale del lavoro. Anche i Partiti Popolare e Repubblicano, benché non abbiano creduto di partecipare alle trattative, hanno però espresso il loro vivo augurio per il conseguimento dell'auspicata pacificazione...".</p> <p>-Tale Patto, sconfessato dal fascismo agrario di Emilia e Toscana, che accusa Mussolini di parlamentarismo, suscita dentro il movimento una crisi che sarà però rapidamente riassorbita.</p> <p>Espressione di tale crisi è che a metà agosto 544 Sezioni fasciste si riuniscono a Bologna per rigettare il Patto (Il Popolo d'Italia, 18-8-21).</p> <p>Nota: Patto di pacificazione ed Arditi del popolo</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli Arditi erano stati sconfessati già a luglio dai repubblicani (Rossi). - l'articolo 5 del Patto dice: "Il PSI dichiara di essere estraneo all'organizzazione e all'opera degli Arditi del popolo, come del resto risulta già dallo stesso convegno di questi che si proclamano al di fuori di tutti i partiti". V. Rossi. - un comunicato dell'Esecutivo del PCd'I (peraltro abbastanza variegato |
|--|---|----------|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|----------|---|--|---|
| | | | | | <p>al suo interno rispetto alla questione) in data 7 agosto minaccia i più severi provvedimenti per i comunisti i quali avessero fatto parte degli Arditi, (Rossi cita per il PCd'I Paolo Spriano).</p> <p>- anche dopo il Patto gli Arditi continuano ad essere appoggiati dai così detti "terzini" socialisti (cioè la frazione terzinternazionalista del PSI facente capo a Lazzari, Maffi e Riboldi, cui si aggiungono Trevisani, Garruccio e Zanetta) e dagli anarchici che, pur con un dibattito interno, ospitano i loro comunicati su "Umanità nova" e sulla stampa libertaria (Rossi).</p> |
| 4 agosto 1921 | Compare un articolo di sintesi sui fatti di Sarzana di giugno e di luglio 1921. | | "Bandiera Rossa" riprende la questione più volte nel corso del periodo. | | |
| 5 agosto 1921 | La Giunta di Sarzana fa affiggere un manifesto in cui aderisce al Patto di pacificazione. | | "Il Tirreno", 7-8-1921. | | |
| 7 agosto 1921 | Nella Sala Consiliare del Comune di Sarzana, alla presenza di una quarantina di persone, viene approvato il documento che sancisce la comune volontà di disarmo e di pacificazione degli animi (presenti il Viceprefetto di Genova, i rappresentanti del partito Socialista, Popolare, della Camera del lavoro, di diverse organizzazioni politico umanitarie e di categoria e dei partiti moderati, nonché del Sindaco Terzi, del capogruppo socialista Alfredo Poggi, del Viceprefetto Domenico Delli Santi, del Procuratore del Re). Parere positivo alla pacificazione è espresso anche dai Consiglieri comunali comunisti, anche se non presenti alla firma "dovendo seguire le direttive del partito". | -Ventura | | | |
| 11 agosto 1921 | Si riporta polemicamente l'episodio secondo il quale l'onorevole Angelo Bacigalupi sarebbe stato costretto a recarsi | | "Bandiera Rossa", 11-8-1921. | | V. a tale proposito un approfondimento in questa Cronologia il giorno 23 luglio 1921 (ultima colonna). |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|--|--|--|--|---|
| | nella sede del Fascio spezzino dove avrebbe rilasciato una dichiarazione in cui disapprova l'operato degli Arditi del Popolo, con riferimento ai fatti di Sarzana e specificamente all'uccisione dei fascisti Bisagni e Maiano. Il giornale afferma che tale episodio è confermato anche da Giacchetti sul giornale "Il Tirreno". | | | | |
| 12 agosto 1921 | Viene approvato il documento sarzanese di pacificazione anche a Spezia davanti al Sindaco Ezio Pontremoli ed alle rappresentanze già citate per Sarzana (v. 7 agosto 1921). Gli anarchici esprimono il loro voto favorevole per il raggiungimento della invocata pacificazione ma non partecipano alla trattativa, per ragioni di partito. | -Ventura | | | |
| 14 agosto 1921 | Il Sottoprefetto del Circondario spezzino telegrafa al Prefetto di Genova comunicandogli che gli Arditi del Popolo sono organizzati "dai noti comunisti ed anarchici Baciocchi Ernesto, Mattias Ennio, Binazzi Pasquale, Marzocchi Umberto e Mazzeri Gino". Individua il Direttorio degli Arditi nel comunista Del Magro Eugenio, Segretario della Sezione del Sindacato ferrovieri, Giudici Sirio, ex tenente degli Arditi, quale Comandante di tutte le squadre, il sovversivo Achille Vallelunga e il pregiudicato Andrea Barbero, già aiutante di battaglia nell'esercito. Dice che gli aggregati sono circa 150 e dichiara di avere intimato lo scioglimento dell'organizzazione. | | "Movimento Operaio e Contadino", 1922, nn.3-4 ("I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-22" di Gaetano Perillo). | | In realtà, come dice la stessa rivista "Il Movimento Operaio e Contadino", citando "Il Libertario" dell'8 settembre 1921, tale proclamato scioglimento non fu tenuto in conto dagli Arditi. |
| Metà agosto 1921 | La questura di Spezia convoca i componenti del Direttivo degli Arditi del popolo e chiede lo scioglimento dell'organizzazione. (NdR: Papirio Isopo e Dante Pallini, già Arditi del Popolo a Sarzana, diventeranno poi tra i più violenti bastonatori fascisti). | -Bianchi cita "Il Libertario" del 28 luglio 1921 e del 18 agosto 1921. - Incoronato cita Meneghini. | | | Pallini fu sempre fascista, e venne poi ucciso dai partigiani; Isopo fu fascista per pochi mesi, poi combatté nella guerra di Spagna e fu sempre antifascista ed anarchico. |
| 21 agosto 1921 | "Il Tirreno" in tale data dice che Giovanni Battista Bibolini sarebbe stato minacciato da un | Giorgio Pagano | | | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) cita l'articolo "Gli Arditi del Popolo" |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|---|--|---|--|---|
| | ardito del popolo, ma che il suo "alto senso di moderazione" e il suo "spirito pacifico" erano valsi a scongiurare ulteriori incidenti. | | | | uscito su "Il Tirreno" del 21 agosto 1921. Secondo il giornale l'episodio era avvenuto per caso, quando un gruppo di Arditi del popolo si era accorto del passaggio di Bibolini e uno di loro, "trattenuto dai compagni, si era già mosso per affrontare" l'armatore. Gli Arditi non sarebbero stati lericini "ma persone estranee". |
| 22 agosto 21 | A Spezia viene aggredito l'Ardito ed ex tenente Angelo Borrini. | | | | |
| 29 agosto 1921 | A Framura c'è uno scontro emblematico tra comunisti e Carabinieri di Deiva. | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). | "Il Tirreno" 30 agosto 1921 "Bandiera Rossa", 8-9-1921 -Ventura | | Tale episodio, come già detto, insieme a quello avvenuto a Framura il Primo Maggio 1921 (v.), riceve il plauso dei comunisti nel II Congresso regionale del PCd'I (22 gennaio 1922). Sull'episodio del 29 agosto a Framura ci sono resoconti diversi che Giorgio Pagano riporta nel saggio citato in terza colonna. In sintesi: -Secondo "Il Tirreno" durante una festa religiosa, i comunisti, per disturbare, si erano avvicinati alla chiesa cantando inni sovversivi e "Bandiera Rossa". Il maresciallo dei Carabinieri aveva cercato, inutilmente, di dissuaderli, poi li aveva perquisiti ed aveva arrestato un individuo che era armato, ma verso le 18, mentre quest'ultimo veniva condotto a Deiva, una cinquantina di comunisti, tentavano di assalire i pochi militi sparando colpi di rivoltella. I carabinieri erano riusciti comunque a poter rientrare a Deiva conducendovi l'arrestato. Ma, verso le 20 una folla numerosa "indemoniata" e composta nella maggior parte di comunisti si era portata sotto le finestre della caserma per assalirla. Da ciò era nata una colluttazione in cui i Carabinieri avevano tratto in arresto 12 comunisti "dei più scalmanati". - Secondo "Il Libertario", a Framura le campane suonavano, su istigazione di uno spione, "Bandiera Rossa", ragion per cui i Carabinieri se |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|---|--|--|---|--|
| | | | | | <p>l'erano presa dapprima con il prete e con giovani comunisti che però l'avevano "rintuzzato". Era stato così arrestato il Segretario della Sezione giovanile comunista, Lorenzo Lanzone. Alla notizia dell'arresto il paese si era ribellato e molti si erano diretti a Deiva dove erano state arrestate 12 persone.</p> <p>- In consonanza l'interpretazione de "Il Libertario" è quella del giornale i "Bandiera Rossa" il quale dice che un provocatore aveva fatto mettere due bandiere rosse sul campanile della chiesa e che, mentre succedeva questo, un fascista era entrato nel circolo ricreativo, dove la gente danzava, pretendendo che fosse suonato l'inno fascista, ma gli fu risposto cantando inni comunisti. Questo piano era stato studiato per operare arresti, cosa che infatti avvenne. Tuttavia, come riporta sempre il giornale "Bandiera Rossa" del 6 ottobre 1921, furono tutti rimessi in libertà, fuori che una persona.</p> |
| Fine agosto 1921 | I proprietari dello stabilimento ceramico Vaccari annunciano una decurtazione dal 22% al 30% degli stipendi. L'USI, diretta da Ugo Boccardi ed Ennio Mattias, ambedue Arditi del popolo, dirigono la protesta che però non ha esito positivo. | -Ventura cita "Il Libertario" dell'8 settembre 1921. | | | |
| 1 settembre 1921 | | | | "Movimento operaio e contadino", 1962, nn.3-4, "I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922" di Gaetano Perillo. | Offensiva degli industriali liguri contro gli operai metallurgici. La vertenza si estende ad altre regioni italiane, con la proposta padronale di disdire il contratto vigente e decurtare i salari. |
| 3 settembre 1921 | In tale data viene comunicata alla regia Sottoprefettura di Spezia la circolare del Ministro dell'Interno sul Patto di pacificazione e sempre in tale data la riceve la Legione dei carabinieri Reali di Spezia. | | | Fondo Pref., Gab., Fondo Pref., Gab., Tutela ordine pubblico, Busta 7, Fascicolo 16. | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------------|--|--|-----------------------------|--|---|
| 10 settembre 1921 | Nonostante la grave difficoltà del momento, il Comitato di Difesa Proletaria, prendendo visione del proclama lanciato il 7 settembre dal Comitato Laziale di Difesa Proletaria a Roma, concorda con la volontà di lotta espressa in esso. | -Farina cita "Il Libertario" del 15 settembre 1921. | | | |
| Mesi successivi | <p>La situazione nel territorio spezzino si fa sempre più pesante dal punto di vista economico-sociale (licenziamenti, decurtazioni di stipendi, imposizione da parte dell'amministrazione comunale della tassa di famiglia agli operai).</p> <p>A metà settembre riprendono agitazioni operaie all'Ansaldo di Spezia sui salari, ci sono polemiche tra USI, comunisti e CGL sui modi di condurre la lotta e sugli esiti di essa.</p> <p>I carceri si riempiono di antifascisti</p> <p>Si organizzano collette in solidarietà con i perseguitati ma il clima diventa sempre più irrespirabile per gli antifascisti</p> | <p>-Bianchi</p> <p>-Antonini</p> <p>-Ventura</p> <p>-Ventura cita "Il Libertario" del 21 settembre 1921 e del 20 ottobre 1921.</p> | | | |
| Primi di ottobre 1921 | Viene formato un Comitato di agitazione unitario composto da varie correnti sindacali. | -Bianchi | | | |
| Ottobre 1921 | Il giovane e settario PCdI spezzino attraversa una crisi profonda da cui esce con lo scioglimento della Sezione locale e la nomina di un nuovo esecutivo a seguito della venuta a Spezia di Umberto Terracini. | | | | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 1922) cita a tale proposito "Federazione Regionale Comunista Ligure. Riorganizzazione della Sezione di Spezia", "Bandiera Rossa", 24 novembre 1921. |
| 6 ottobre 1921 | <p>Sotto il titolo "Il martirio di Sarzana proletaria" compare un'ampia sintesi di quanto accaduto a Sarzana tra giugno e luglio.</p> <p>Il giornale approfondisce le</p> | | "Bandiera Rossa", 6-10-1921 | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------|---|--|--|---|---|
| | notizie da Framura ove il 28 agosto u.s. era stato arrestato, con altri compagni il Segretario del Circolo giovanile comunista Lorenzo Grancelli, ed il 29 settembre u.s. era stato arrestato il Segretario della Sezione adulti, Lanzone. | | | | |
| 15 ottobre 1921 | La Vickers-Terni comunica la decurtazione delle paghe dal 23 ottobre 1921. | -Bianchi | | | |
| 18 ottobre 1921 | I lavoratori scioperano collegandosi ai metallurgici liguri in sciopero. Ad essi si uniscono i ferrovieri. Lo sciopero dei metallurgici continua. | -Bianchi | | | |
| 25 ottobre 1921 | | | | “Movimento operaio e contadino”, 1962, nn.3-4, “I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922” di Gaetano Perillo. | Gli industriali liguri, su posizioni più oltranziste di quelle assunte da industriali in altre regioni, avevano annunciato che i provvedimenti relativi alle decurtazioni di salario (v. inizio settembre 1921) sarebbero entrati in vigore dal 24 ottobre. Nel corso delle trattative si era verificata una rottura, per cui la FIOM aveva annunciato la ripresa ed estensione della lotta proclamando per il 25 ottobre uno sciopero dei metallurgici, meccanici e navali liguri. |
| 30 ottobre 1921 | Ortonovo: conflitto a fuoco tra fascisti, che si stanno recando dal carrarese Renato Ricci per costituire una sezione fascista a Nicola, e comunisti. Il risultato è che muore Severino Pietra, comunista, e l'ex Sindaco di Ortonovo, Pietro Montefiori, iscritti da poco al Fascio. | -Borrini -Giorgio Pagano, “Da Sarzana a Luni, la memoria dell’antifascismo cent’anni dopo”, https://www.citta.dellaspezia.com/2021/12/28/dasarzana-a-luni-la-memoria-dellantifascismo-centanni-dopo-424580/ | | | V. anche “Ortonovo verso la democrazia, 1922-1945 (citato per esteso nelle Fonti). |
| 9 novembre 1921 | Al Congresso di Roma del novembre 1921 vanno i fascisti spezzini Orlando Danese, Fausto Del Santo e Pietro Peretti, che concordano sulla necessità di trasformare il movimento in partito. | -Borrini | | | Nasce nel corso del III Congresso dei Fasci di Combattimento (Roma, 7-10 novembre 1921) il Partito Nazionale Fascista (PNF), di cui è eletto Segretario Michele Bianchi. Lo scioglimento del movimento e la trasformazione di esso in partito segnano il completo riassorbimento della crisi evidenziatasi dentro il fascismo dopo il Patto di |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------------------|--|--|---|--|---|
| | | | | | pacificazione dell'agosto 1921 e la riaffermazione dell'autorità di Benito Mussolini. Mussolini denuncia il Patto di pacificazione il 15 novembre 1921. |
| 13 novembre 1921 | Riunione di tutte le organizzazioni sindacali liguri per esaminare la questione dei metallurgici. Di fronte al rifiuto degli industriali liguri di sottoscrivere gli accordi già sottoscritti da quelli lombardi, si arriva alla proclamazione dello sciopero generale di 5 giorni per tutte le categorie. | -Bianchi | | | |
| 16-21 novembre 1921 | Lo sciopero generale riesce solo parzialmente. In Arsenale si continua a lavorare e gravi sono le difficoltà per coordinare gli sforzi dei partiti di sinistra e quelle del Comitato che localmente presiede allo sciopero. | - Farina, a proposito dell'accordo Buoizzi-Negro, cita "Il Libertario" del 24 novembre 1921. -Bianchi | - "Bandiera Rossa", 24-11-1921. - Movimento operaio e contadino", 1962, nn.3-4, "I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922" di Gaetano Perillo. | | Di fronte all'atteggiamento degli industriali liguri (v. inizio settembre 1921 e 25 ottobre 1921) che mantengono il loro atteggiamento, viene proclamato in Liguria lo sciopero generale di tutte le categorie. La lotta termina con la firma, a Roma, di un accordo tra Buoizzi (FIOM)-Negro (Sindacato Metallurgici aderente all' USI) ed il Consorzio ligure degli industriali metallurgici il giorno 20 novembre, tanto che lo sciopero del 21 novembre in Liguria è sospeso. L'accordo, di compromesso, accetta il principio di una riduzione dei salari, sia pure in misura minore di quella proposta dagli industriali. "Bandiera Rossa" fa un'ampia cronistoria, molto polemica con Buoizzi e Negro. |
| A conclusione dello sciopero | Sintomo della sconfitta è il fatto che pochi giorni dopo i cantieri Miglietta licenziano 200 operai e che la Cerpelli chiude gli stabilimenti. | -Bianchi | | | |
| 11 dicembre 1921 | E' indetto per tale data al Teatro Marconi di Sarzana un veglione privato di autofinanziamento. L'iniziativa è firmata da: Circolo giovanile comunista, Partito comunista, Gruppo anarchico e Circolo giovanile Germinal, Partito repubblicano, Circolo giovanile repubblicano, Partito socialista. | | "Bandiera Rossa", 2-12-1921. | | |
| Metà dicembre | Viene inaugurato a Pitelli il Circolo Giovanile Libertario. | -Incoronato | | | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 1922) |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------|--|--|--|--|---|
| 1921 | Parlano Pasquale Binazzi e Tintino Persio Rasi, sono presenti delegazioni socialiste, comuniste ed anarchiche provenienti da tutti i paesi dell'area; viene inaugurata la bandiera del gruppo "Gli scamicciati". Gli aderenti al Circolo sono una quindicina. | | | | parla dell'episodio, traendo da "Corrispondenze, Pitelli", 12 dicembre 1921, "Il Libertario", 15 dicembre 1921, quanto segue: "Parlarono con efficacia e destando entusiasmo i compagni Gino Mazzei, Auro d'Arcola e Pasquale Binazzi. Prima e dopo l'inaugurazione sfilarono in corteo per le vie del paese coi loro vessilli rossi e neri". |
| 18 dicembre 1921 | La Sezione Arditi del Popolo della Spezia indice per tale data un Convegno regionale degli Arditi, da tenersi a partire dalle ore 9 nei locali della vecchia Camera del Lavoro in via Fazio (La Spezia). Risultano partecipanti: Sarzana, Migliarina, San Terenzo, Riomaggiore, Sestri Levante, Chiavari, Sampierdarena, Rivarolo, Bolzaneto, Pontedecimo, Campi, Cornigliano, Sestri Ponente e Savona (cui aderiscono anche Oneglia e Sanremo). Si chiede ai dirigenti degli organismi politici ed economici di assumersi le loro responsabilità, assistendo economicamente e moralmente gli Arditi, e che tali organismi procedano alla costituzione dei Comitati di difesa proletaria, secondo le istruzioni del Comitato di difesa proletaria laziale. | | -"Bandiera Rossa", 15-12-1921. -"Il Movimento Operaio e Contadino", 1962, nn. 3-4, "I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-22" di Gaetano Perillo. | | |

ANNO 1922

| | | | | | |
|----------------|--|--|--|--|---|
| 8 gennaio 1922 | L'inaugurazione, in data 8 gennaio, a Sarzana, del gagliardetto della Sezione fascista, viene rimandata al 29-1-1922. In realtà l'inaugurazione non si terrà nemmeno in tale data, e ciò per ottemperare al decreto dell'11 gennaio 1922 che vieta riunioni, assembramenti ecc. | -Bianchi -Incoronato -Incoronato | "Bandiera Rossa", 19-1-1922. "Il Tirreno", 29-1-22. | | |
| 9 gennaio | Durante la notte del 9, i fascisti Antonio Gatti di Pitelli e Aldo | | "Il Secolo XIX", 12-1-1922. | | v. anche Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------|--|---|---|--|--|
| 1922 | Fedreghini (Ferdegghini?) di Spezia sparano colpi in aria per uscire da una colluttazione con dei comunisti locali. E' presente un terzo fascista, Pierino Rebor, latitante poi insieme agli altri. | | | | |
| 22 gennaio 1922 | Si tiene a Sampierdarena il secondo Congresso della Federazione comunista ligure, con relazione tenuta dal Segretario della Federazione, Rosario Zinnari, il quale esprime un particolare elogio "Ai compagni di Framura e di Sarzana che hanno saputo tener testa alla reazione". | -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). | | | |
| 25 gennaio 1922 | Gruppi di fascisti e di nazionalisti impediscono a Gaetano Salvemini di tenere una lezione. E' presente per "Il Secolo XIX" il prof. Bruno. Due fascisti, Augusto Bertozzi e Silvio Simonini, arrestati per il loro atteggiamento ostile, vengono rilasciati quasi subito. | -Borrini | "Il Secolo XIX", 27-1-1922. | | |
| 29 gennaio 1922 | Fascisti spezzini assalgono giovani, che passeggiano tranquillamente con il fazzoletto rosso nel taschino, a San Terenzo. | -Incoronato cita "Il Libertario" del 2-2-22. | | | V. anche Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) |
| 2 febbraio 1922 | | | | | Riunione preparatoria per formare un'organizzazione unitaria dei lavoratori che si prefigga lo scopo di resistere ai fascisti. Sulla scorta della riunione del 2 febbraio, il 20 febbraio sorgerà a Roma (v.) l'Alleanza del Lavoro tramite la quale la CGL, l'USI, la UIL, il Sindacato ferroviari e la Federazione nazionale lavoratori dei porti lanciano un appello estremo a tutte le forze politiche perché reagiscano alla violenza fascista. |
| 3 febbraio 1922 | Il Capitano dei Carabinieri Guido Jurgens, che durante i fatti di Sarzana del luglio 1921 ha mantenuto una posizione di terzietà, riconosciuto da alcuni fascisti, viene costretto dalle autorità ad abbandonare Spezia, per evitare disordini. | -Borrini | | | Cade il Governo Bonomi. |
| 8 febbraio 1922 | Forza pubblica e fascisti effettuano vaste perquisizioni nel quartiere spezzino del Torretto. | -Borrini | "Il Libertario" del 9 febbraio giudica la | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--|--|---|--|--|--|
| | | | notizia riportata da "Il Tirreno" del 6-2- 1922 (rinvenimento di esplosivi) inattendibile. | | |
| Prima del 23 febbraio | Viene devastata la sede comunista a San Terenzo ed a Lerici | -Bianchi cita "Il Libertario" del 23-2-22 | | | |
| 13 febbraio 1922 e mattino dopo | <p>I due antifascisti Stefano Gabriele Paita e Tani Fioravanti, probabilmente per discutere anche di quanto sta accadendo nel Lericino, vanno, spostandosi da Lerici a Trebiano, a pranzo da un amico, e qui incontrano altri invitati, tra cui Alfredo Baldini. Verso le 19 tornano indietro: sono in cinque e si fermano all'osteria del Guercio dove incontrano Francesco detto "Ferdinando" De Biasi, figlio di un industriale della calce, e capo fascista nella zona di Pugliola (a Romito lo è Umberto Cresci). Segue uno scontro tra gli antifascisti ed il De Biasi, cui viene tolta la pistola. Gli antifascisti scendono poi verso Lerici dove affrontano Duilio Biaggini, responsabile del Fascio locale e redattore de "Il Tirreno" che rimane ferito e, in aiuto del quale, vanno Emilio Biaggini e Pietro Bibolini, a loro volta lievemente feriti.</p> <p>Il 14 c'è la denuncia ed il 15 ci sono le deposizioni: nel corso di esse, da parte fascista, vengono riconosciuti come presenti allo scontro del Guercio Alfredo Baldini e Tani Fioravanti.</p> <p>Viene arrestato Ugo Del Ponte come autore di una "rapina" ad Armando De Biasi, sempre all'osteria: il rapinato aveva una rivoltella in tasca.</p> | <p>-Bianchi</p> <p>-Incoronato (con maggiori particolari sulla ricostruzione della vicenda nel suo snodarsi).</p> | <p>"Il Tirreno" 14-2- 1922: il giornale descrive i fatti riportati nella seconda colonna, a sinistra (v.).</p> <p>"Il Secolo XIX", 17-2- 1922.</p> | | |
| 15 febbraio 1922 | Fascisti di Spezia e di San Terenzo organizzano una spedizione punitiva molto numerosa alla Serra, dove c'è il Circolo "Sempre Avanti!" che si raccoglie intorno ad Angelo Bacigalupi ed è centro | -Lupi (il quale dice che i fascisti si prelevano alla Serra 9 persone, tra cui Angelo | | | Danese cita tra i fascisti che vanno alla Serra in particolare: Anzempamper, Augusto Bertozzi, Guido Bosero, Armando Ciarlanti, Carlo Lenci, Giuseppe Guidetti, Giovanni Lubrano, Augusto Moriani, |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|---|--|--|--|--|
| | <p>di aggregazione di antifascisti ed Arditi del popolo. Mentre, tutti armati, si recano alla Serra, i loro camion vengono fermati dai carabinieri, i quali, comandati dal tenente Francesco Marra, consentono però loro di tornare indietro. Essi non ubbidiscono, ma, seguendo un'altra strada, giungono di sera, passando per Pitelli, alla Serra, dove sono accolti da un folto gruppo di Arditi del popolo che, temendo una ritorsione, vigilano da giorni insieme alla popolazione ed hanno infiltrato tra i fascisti Giulio Zanello, incaricato di avvertire gli antifascisti sulle mosse dei fascisti stessi. Alla Serra convergono, avvertiti da Argilio Bertella, Arditi del popolo, nonché vari compagni da Pugliola e da Romito. Il grosso degli Arditi, con Angelo Bacigalupi, già deputato, si schiera sopra il bivio della Rocchetta, presso le Due Catene; un'avanguardia aspetta i fascisti più a valle, vicino al cimitero. A questo punto inizia una serie di peripezie: i fascisti, circa 40, accettano come guida, non capendo chi è, Stefano Paita, il quale dice di chiamarsi Baldini ed è come tale validato dall'infiltrato Zanello. Ma Paita, non conoscendo la parola d'ordine dei fascisti, risponde Rosa e non Remo alla parola d'ordine Roma. Perciò, facilmente individuato, viene ferito in modo grave. Le Guardie regie arrivano solo dopo, a scontro avvenuto. Gli Arditi del Popolo si disperdono nei boschi. Nello scontro rimane gravemente ferito alla testa Alberto Landini, capo della squadra detta "Disperatissima", che morirà nella notte tra 16 e 17 febbraio in Ospedale a Spezia. La popolazione rifiuta di soccorrere i feriti dei fascisti che si ritirano. Risulta gravemente ferito e ricoverato in Ospedale a Spezia il</p> | <p>Bacigalupi, già deputato).</p> <p>-Incoronato cita vari giornali dell'epoca.</p> <p>-Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022).</p> | | | <p>Fernando Panzini, Roberto Pardini, Carlo Pollini, Franco Pini, Renato Saltarini, Dialma Terzi.</p> <p>A proposito dei fascisti presenti v. il riquadro 24 marzo 1922, con sintesi finale dei nomi e richiamo del successivo ambito processuale.</p> |
|--|---|--|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|---|---|--|---|---|
| | giovane antifascista Stefano Paita (morirà il 2 marzo). Ambedue hanno avuto le prime cure in uno studio medico di Lerici. | | | | |
| 19 febbraio 1922 | <p>Il funerale di Landini è occasione per una manifestazione di forza fascista: intervengono ad essi esponenti della borghesia, delegazioni fasciste da fuori provincia, i Fasci spezzini, il Fascio di Sarzana con la Disperata al comando di Michele Rago, il Vicesegretario nazionale Achille Starace. Il funerale sosta a Porta Rocca dove parlano Starace e Francesco Podestà, dirigente dei Fasci spezzini. Subito dopo il funerale, verso le 13, un gruppo di Arditi del Popolo appostatosi sui colli vicino alla trattoria "Rossetto" attende Francesco Podestà che sta rientrando a casa con il figlio Amerigo. Gli uccisori riescono a dileguarsi mentre un nutrito gruppo di fascisti scortato dalle Guardie Regie si reca in via Torino dove devasta il Circolo dei ferrovieri, si impadronisce della bandiera rossa e la brucia sotto i portici della Prefettura (per gli arresti ed il processo seguiti all'uccisione di Podestà, v. ultima colonna).</p> | <p>-Lupi -Bianchi cita "Il Libertario" del 23-2-22 -Incoronato cita vari giornali dell'epoca.</p> | <p>"Il Libertario" 23-2- 1922. Il giornale dedica ampio spazio ai fatti della Serra.</p> | <p>ASS, Questura, Sovv ersivi: passim.</p> <p>V. anche "Il Secolo XIX", 29-7- 1923 (sentenza) "Il Popolo", 4-8-1923 (sentenza) "Il Secolo XIX" 7-5-1924 (indulto)</p> | <p>Sul prosieguo della vicenda Podestà, Lupi dice che il giorno dopo il funerale di Podestà viene arrestato il noto antifascista Attilio Monti, con un'accusa non suffragata da prove. Egli nota anche che Il giornale Il Tirreno del 20 febbraio 1922 pubblica un articolo in cui si dice che in città circola la voce che la morte di Podestà possa essere collegata ad interessi finanziari e che quindi possa trattarsi di una vendetta adombrata di tinte politiche. Anche "Il Libertario" scrive che il fatto che Podestà sia iscritto al Fascio non può comprovare il movente politico del delitto.</p> <p>Dopo un mese di carcere, non essendo emersa alcuna prova a carico del Monti ed essendo la magistratura in imbarazzo, ma esigendo i fascisti un colpevole, nel giro di un lasso di tempo non lungo, vengono arrestate una ventina di persone, noti antifascisti, nessuno dei quali ammette di avere avuto parte nell'uccisione di Podestà. Lupi prosegue osservando che i 21 arrestati, dopo avere fatto più di un anno di carcere preventivo, sono portati il 23 luglio 1923 di fronte alla Corte d'Assise di Chiavari dove vengono accanitamente difese dall'avvocato Filippo Guerrieri. Il processo è celebrato sotto una forte pressione fascista: vanno a testimoniare anche i "Consoli" fascisti spezzini, peraltro senza prove di alcun tipo. Non a caso, come imputazione verso l'antifascista Renato Olivieri, uno dei fascisti avanza il fatto che non si poteva passeggiare sotto i portici di via Chiodo senza incontrarlo. Il Pubblico Ministero, durante la sua arringa, imputa ad un accusato, Bebel Cipriani Volta, la colpa derivante dal suo stesso nome. Durante il processo arriva anche dalla Francia una lettera di due spezzini là rifugiati, disponibili</p> |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------------|---|--|-----------------------|--|---|
| | | | | | a testimoniare l'innocenza degli accusati, ma la Corte non ne tiene conto. La sentenza, molto dura, condanna 8 imputati, i più noti antifascisti, in quanto correi di omicidio, senza poter stabilire l'esecutore materiale del delitto. I condannati sono secondo Tommaso Lupi: Attilio Monti, a 21 anni ed 8 mesi, Renato Olivieri, a 21 anni ed 8 mesi, Filiberto Mussio, a 18 anni, Rino Milanese, a 16 anni, Bebel-Cipriani Volta a 10 anni e dieci mesi (nelle carte di Archivio, corretto a matita i 10 anni risultano però, corretti a mano, 4 anni), Giovanni Bertini (in realtà Bertin), a 10 anni e 10 mesi (da ricerca di Archivio però Bertin risulta imputato ma poi non condannato), Alfredo Bianchi, a 4 anni e 5 mesi, Alfonso Morelli, a 4 anni e 5 mesi (in realtà Emilio). Gli imputati sconteranno la condanna ingiusta in svariati carceri della penisola, con prosieguo di essa in taluni casi nel confino. NB: Alcuni imputati, i cui nomi troviamo nei giornali dell'epoca (v. in Cronologia, giorni 15, 21 e 22 aprile 1922) vengono prosciolti da ogni accusa, ma, da ricerche in ASS, risulta che continuano ad essere sottoposti a stretta, e, in alcuni casi, strettissima vigilanza, per lungo tempo. |
| 23 febbraio 1922 | Viene fatta esplodere una bomba presso la Camera del Lavoro e l'ex legionario fiumano Augusto Bertozzi bastona l'avvocato Gargiulo, accusandolo di essere fazioso nei suoi resoconti giornalistici. | -Borrini -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) | | | |
| 25 febbraio 1922 | Le Tramvie fanno la serrata e così rimangono senza lavoro 400 lavoratori. | | | | |
| Sempre 25 febbraio 1922 | La stampa quotidiana dice che viene messa una taglia di 5 mila lire su chi ha ucciso l'architetto Podestà. | | "Il Tirreno" 25-2-22. | | |
| 26 febbraio 1922 | | | | | Dopo la crisi seguita alla caduta di Bonomi, entra in carica il primo Governo Facta. |
| 5 marzo 1922 | "Il Libertario" del 9-3-22, con il titolo "I funerali di Paita Stefano. | -Incoronato cita vari giornali | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| | <p>I soprusi dell'autorità", parla del funerale di Stefano Gabriele Paita, il cui necrologio viene pesantemente censurato dalle autorità e del cui funerale i giornali ufficiali parlano solo ad esequie avvenute, cioè il 7 marzo.</p> <p>Dall'articolo risulta che il corteo funebre, partito da Spezia, arriva al Muggiano, da qui sale alle Tre Strade, atteso da bandiere rosse e nere e dalla Pubblica Assistenza di cui Paita era socio, snodandosi fino al Cimitero di Pugliola. Qui parlano, a nome della famiglia, Bruno Sommovigo, a nome della famiglia, Vittorio Cantarelli per il Comitato di Difesa Proletaria della Spezia, un socio della Sezione marinara di Lerici ed un giovane a nome dei socialisti e lavoratori lericini.</p> | <p>dell'epoca.</p> | <p>"Il Libertario", 9-3- 1922, riporta il necrologio della famiglia ed il manifesto del Comitato di Difesa Proletaria di Spezia.</p> | | |
| <p>12 marzo 1922</p> | <p>La spezzina squadra fascista "Disperatissima" si reca a Sarzana per attuare, mentre le Guardie Regie non intervengono, provocazioni, cui la città, ormai indebolita, non reagisce.</p> | <p>-Bianchi cita "Il Libertario" del 10 marzo 1922.</p> | | | |
| <p>16 marzo 1922 (o giorni di poco precedenti)</p> | <p>Continuano perquisizioni in tutta la zona di Lerici per rinvenire armi.</p> <p>Viene arrestato Bruno Bassano per presunto coinvolgimento nei fatti della Serra.</p> | <p>-Incoronato cita "Il Tirreno" del 17 marzo 1922 secondo il quale sarebbero state scoperte armi ed esplosivi alla Serra.</p> <p>-In precedenza "Il Libertario" dell'11 marzo 1922 ha osservato che alcuni barattoli, ritenuti bombe e ritrovati a Barcola, non erano in realtà che contenitori pieni di sterco da usare nei campi.</p> <p>- Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022") cita</p> | <p>"Il Libertario" 16-3-1922 (l'arresto è dunque precedente).</p> | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------------|--|---|---|---|--|
| | | "Il Libertario" del 16 marzo 1922, v. quarta colonna) che contiene una corrispondenza dell'11 marzo 1922. | | | |
| Sempre 16 marzo 1922 | La stampa dà notizia che, a seguito dei fatti di febbraio è arrestato Alisio (in realtà Argilio) Bertella, Ardito del popolo, trovato in possesso di una rivoltella. Condannato a sei mesi e quindici giorni di detenzione. | | "Il Tirreno", 16-3-1922. | | |
| 17 marzo 1922 | La stampa dà notizia che nella perquisizione effettuata il 23 febbraio sul monte Rocchetta, sono state scoperte armi ed esplosivi, che è stato arrestato un individuo armato, che sono stati rinvenuti esplosivi e quattro bombe in località Tribello alla Serra, che sono stati effettuati arresti a San Terenzo. | | "Il Tirreno", 17-3-1922. | | |
| 20 marzo 1922 | La stampa dà notizia dell'inaugurazione della nuova sede del Fascio in Via Sapri a Spezia | | "Il Tirreno", 20-3-1922. | | |
| Sempre 20 marzo 1922 | | | | | Antonini cita "Il Lavoro" del 22 marzo 1922: il 20 marzo si forma l'Alleanza del Lavoro a Genova, e nella stessa data si forma a Savona, Sampierdarena (unica eccezione Imperia-Porto Maurizio, dove si forma prima, il 12 marzo). |
| 21 marzo 1922 | Fondazione della Sezione locale dell'Alleanza del Lavoro. | | "Il Libertario", 23-3-1922: il giornale dà notizia della fondazione spezzina dell'Alleanza in tale data e che il 6 aprile 1922, sempre "Il Libertario", farà un articolo per approfondire la questione. | "Bandiera Rossa", 16-3-1922 dà la notizia in modo positivo. | All'Alleanza del Lavoro che ha carattere sindacale si affiancano i Comitati di difesa proletaria. La presenza dei due organismi è sancita nella sede della CGIL a Roma. Il loro obiettivo è quello di svolgere un'azione integratrice e solidale sul terreno della libertà sindacale, politica ed individuale. |
| 23 marzo 1922 | Comizio, con poco seguito, dell'Alleanza del Lavoro a Spezia. | | | | |
| 24 marzo | La stampa dà notizia di numerosi arresti effettuati dai carabinieri di | | "Il Tirreno", 24-3-1922. | ASS, Tribunale Civile e penale | Gli imputati per i fatti della Serra saranno Paiva Stefano, Del Punta |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|---|--|
|------|--|--|--|---|--|

| | | | | | |
|-------------|---|--|--|--|---|
| 1922 | <p>Sarzana e dell'arresto di quindici persone a seguito dei fatti della Serra avvenuti a febbraio. Circola anche la voce dell'arresto dell'ex deputato Angelo Bacigalupi (NdR: che però non è stato arrestato).</p> | | | <p>Spezia, Fascicoli processuali relativi al processo per i fatti della Serra.</p> | <p>Ugo di Alete, Bertella Ultimo Severino di Luigi, Tani Fioravanti fu Emilio, Bacchioni Mario di Luigi, Bertella Argilio di Enrico, Zanelli Aristide fu Francesco, Bacchioni Giovanni di Domenico, Dell'Orto Menotti di Pietro, Zanelli Gabriele fu Gennaro, Bassano Bruno di Oreste, Bertella Ers Alberto (Umberto) di Aurelio, Zanello Giulio di Luigi, Albani Pietro fu Giacomo, Priori Felice fu Giovanni, Giorgi Luigi di Emanuele, Morucci Romeo di Romualdo, Dell'Orto Italo di Pietro, Zanelli Florindo fu Antonio, Bacigalupi Angelo fu Luigi, Brondi Giuseppe di Luigi, Zanello Ornano Michele di Domenico, Meoni Carlo fu Gaetano, Zanello Guglielmo di Candido, Zanello Giovanni, Baldini Alfredo di Domenico.</p> <p>In data 27 gennaio 1923 la Corte d'Appello di Genova rinvia gli imputati a quella di Assise di Chiavari. La chiusura dell'istruttoria che giudica di non doversi procedere nei confronti di Stefano Paita, defunto, e di Zanello Giovanni, per insufficienza di prove nella sua identificazione, inviando tutti gli altri imputati al giudizio della Corte d'Assise di Chiavari, è del 6 marzo 1923.</p> <p>Il 28 giugno 1923 a Chiavari, in Corte d'Assise, vengono condannati Angelo Bacigalupi, Severino Bertella, Italo Mion, Fioravanti Tani e Giulio Zanello. Tredici imputati vengono assolti, cinque sono latitanti.</p> <p>N.B.: In sintesi, dagli atti dell'istruttoria risulta che tra gli squadristi fossero presenti Alberto Landini, Dialma Terzi, Armando Ciarlanti, Gino Fornaciari, Adamo Rossi, Giovanni Lubrano, Mario Tuta, Carlo Lenci, Aurelio Moriani, Vitaliano Appiani, Egidio Bardi, Francesco Pini, Giulio Bosero e Augusto Bertozzi; secondo Dialma Terzi erano presenti anche i lericini Pagano e Vizzotti che invece negano ed anzi affermano di avere tentato di impedire la spedizione. Orlando Danese, come già detto, annovera</p> |
|-------------|---|--|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------------|--|---|--------------------------|--|---|
| | | | | | tra gli squadristi anche Anzempaper, Giuseppe Guidetti, Roberto Pardini, Carlo Pollini, Renato Saltarini. |
| 26 marzo 1922 | Il tenente Francesco Marra ed il Vice Commissario di Pubblica Sicurezza Ugo Benedetti concludono il rapporto finale sui fatti accaduti alla Serra, accusando Angelo Bacigalupi e Guglielmo Zanello di essere gli organizzatori degli antifascisti. | | | | |
| 27 marzo 1922 | Omaggio presso il Cimitero dei Boschetti ad alcuni fascisti morti: Pidulio Calmasini, Amedeo Maiani, Augusto Bisagno, Alberto Landini, Francesco Podestà. | | "Il Tirreno", 27-3-1922. | | |
| 28 marzo 1922 | La stampa dice che la Corte d'Assise del Circondario di Chiavari rinvia a giudizio gli imputati Profumati, Scali e Roncallo per i fatti occorsi a Lerici nel settembre 1921, quando erano stati aggrediti dei fascisti. Sempre la stampa ospita una ricostruzione di antefatti e fatti della Serra da cui risulta che vengono denunciati per essi: Bruno Bassano di Sarzana, Umberto Bertella, Severino Bertella, Toni Fioravanti, Felice Priori, Gabriele Zanello, Aristide Zanello, Argisto (in realtà Argilio) Bertella, Mario Brazzioni, Giovanni Brazzioni, Pietro Albani, tutti della Serra. Non ci sono notizie dell'ex deputato Angelo Bacigalupi. | | "Il Tirreno", 28-3-1922. | | Per i nomi di chi sarà realmente imputato al processo v. in questa Cronologia il giorno 24 marzo 1922. |
| Marzo 1922 | Dopo i fatti della Serra e l'uccisione di Podestà inizia l'esodo dalla zona di centinaia di antifascisti appartenenti al PCd'I, al PSI, agli anarchici ed agli Arditi del popolo. In tutto, da questo momento fino al 1925, prendono la via dell'estero circa 3 mila persone (anche se è difficile valutare la cifra esatta). Pesantissima anche la situazione economica: la fornace Saudino riduce i salari, i lavoratori rispondono con lo sciopero generale cittadino, si inseriscono in ciò i fascisti che compiono atti | - Bianchi -Carignani, ad esempio, dice di essere emigrato in Francia nell'agosto 1922. | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|---|--|--------------------------|--|--|
| | di repressione davanti alla fabbrica Al porto mercantile i lavoratori riescono ancora a scendere in sciopero per rivendicazioni salariali, aiutati dai lavoratori francesi e dell'Internazionale dei porti che boicotta le navi provenienti dall'Italia. | | | | |
| 31 marzo 1922 | Nella zona dell'Antoniana, a Spezia, viene ucciso l'anarchico Enrico Toracca: il suo corpo è gettato nei campi. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 6 aprile 1922 | | | |
| 9 aprile 1922 | A Sarzana, dopo una serie di provocazioni fasciste, i sindacati proclamano uno sciopero. La polizia interviene non consentendo ai cittadini di portare ombrelli ma permettendo ai fascisti di manganellare; si succedono poi ulteriori violenze a Santo Stefano ed a Romito, e di nuovo a Sarzana. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 13 aprile 1922 | | | |
| 12 aprile 1922 | Un centinaio di fascisti invade Sarzana, causando quattro feriti: Amedeo Bertola, Corrado Malatesta, Arnaldo Casoni, mutilato di guerra, Emilio Zappa. | -Antonini cita il periodico "Bandiera Rossa" del 13 aprile 1922. | | | |
| 14 aprile 1922 | La stampa dà notizia dell'arresto dei presunti assassini di Podestà, senza farne il nome. | | "Il Tirreno", 14-4-1922. | | |
| 15 aprile 1922 | La stampa fornisce particolari sull'arresto per l'uccisione di Podestà, riportando i nomi di persone definite pregiudicate ed appartenenti agli Arditi del popolo. I nomi sono Alfredo Bianchi, Giuseppe Gallotti, Cesare Morelli, Amilcare Gallotti, Filiberto Mussio, Ambrogio Novallesi, Pietro Trenti, Ernesto Antonelli, Mario Partini, Giovanni Faggioni, Giovanni Stoggi, Rino Milanese, Renato Olivieri, Domenico Colombo. Gli arrestati sono stati tradotti nelle carceri di Sarzana. | | "Il Tirreno", 15-4-1922. | ASS, Fondo Questura, Sovversivi, passim. | Da ricerche in ASS risulta che tra gli arrestati di aprile Ambrogio Novallesi è in realtà Ambrogio Navalesi, Giovanni Stoggi è in realtà Giovanni Staggi, Cesare Morelli è in realtà Emilio Morelli, Gino Bertini è in realtà Gino Bertin. Per i condannati (v. nomi riportati in questa Cronologia, ultima colonna, per il giorno 19 marzo 1922). Non risultano condannati al processo che si terrà nel 1923 (v. per i riferimenti ai condannati in questa Cronologia, ultima colonna, giorno 19 febbraio 1922) i due Gallotti, Antonelli, Stagi, Trenti che vengono giudicati innocenti in sede di Tribunale a Chiavari. Risultano condannati riguardo alla tornata di aprile: Renato Olivieri e Rino Milanese (in quella precedente era stato arrestato Attilio Monti), |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------|---|---|---|--|---|
| | | | | | mentre il 6 giugno 1922 risulta, da Scheda di Archivio, arrestato (e sarà condannato) Bebel Cipriani Volta. Non sono state reperite in ASS le schede di Mussio, Faggioni, Colombo, Bianchi, Milanese. In ACS sono state reperite le schede di Mussio Filiberto, Milanese Rino, Bianchi Alfredo, Bertin Giovanni Dante, Gianrossi Achille. |
| 21 aprile 1922 | Il giornale dà notizia che è stato arrestato per il delitto Podestà anche Gino Bertini. | | "Il Tirreno", 21-4-1922. | ASS, Fondo Questura, Sovversivi, passim. | Il nome è in realtà Gino Bertin (risulta prosciolto dal Tribunale di Chiavari nel 1923 nella Scheda di Archivio). |
| 22 aprile 1922 | Il giornale dà notizia che viene arrestato, per l'uccisione di Podestà, Gino Bertini (v. 21 aprile) e parla di esso come di quindicesimo arrestato, oltre i quattordici già arrestati. | | "Il Secolo XIX", 22-4-1922. | | |
| 23 aprile 1922 | Scontri fino alle 22 tra fascisti ed anarchici, in occasione della visita a Spezia di Errico Malatesta | -Incoronato | "Il Tirreno", 24-4-1922. | | |
| 26 aprile 1922 | Compare notizia stampa che a Sarzana ci sono stati scontri tra fascisti e comunisti e che nella notte precedente è stata data alle fiamme dell'edicola dell'anarchico Renato Madrignani. | | "Il Tirreno", 26-4-1922. | | |
| Primo maggio 22 | E' vietato dalle autorità di celebrare il Primo maggio. Alla mattina, comunque, ad iniziativa della sezione repubblicana "Maurizio Quadro" e del Circolo Libertario si costituisce a Pitelli un Comitato di Difesa Civile cui aderiscono tutte le Sezioni ed i gruppi di partiti di avanguardia per impedire che entrino nel paese forze che lo gettino nel disordine. Nel pomeriggio c'è una gita campestre al monte di Canarbino con comizio dei comunisti Massari e Colotto e del repubblicano pitellese Giordano Sommovigo. | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). V. ultima colonna. | "Bandiera Rossa", 11-5-1922, parla di comizi a Pitelli (fuori paese, su un'altura) tenuto da Sassano e Colotto (non da Massari e Colotto), nonché a Montaretto, Levanto, Biassa. Sempre "Bandiera Rossa" parla dell'affissione di un manifesto dell'Alleanza del Lavoro a Sarzana ed a Spezia, nonché | | Da Giorgio Pagano (v. terza colonna): "In una corrispondenza datata 5 maggio Stefano Lambati, su 'Il Libertario' dell'11 maggio, scriveva: 'La mattina del 1° maggio ad iniziativa della Sezione repubblicana 'Maurizio Quadrio' e del Circolo Libertario si è costituito a Pitelli un Comitato di Difesa Civile, al quale aderiscono tutte le locali Sezioni e Gruppi di partiti d'avanguardia e il cui compito principale è impedire che il nostro paese venga gettato nel disordine e nel lutto dal sorgere di quel movimento incivile e vergognoso che da due anni insanguina tutte le contrade italiane'. Un Comitato che ricorda il Comitato di difesa proletaria costituitosi a Sarzana nel luglio 1921. L'articolo proseguiva con un ammonimento 'a coloro che possono impedire il verificarsi di eventuali dolorosi fatti' |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|---|--|
|------|--|--|--|---|--|

| | | | | | |
|--|--|--|---|--|--|
| | | | <p>di un comizio privato a Sarzana al Teatro Marconi (oratori il socialista Faralli, Magnone e Sassano per il PCd'I, Boccardi, per gli anarchici, Putinati per i repubblicani).</p> | | <p>e annunciava 'un manifesto alla cittadinanza'. Riferiva infine che 'la festa del lavoro trascorse qua tra la massima solidarietà e compattezza e quantunque le regie proibizioni non abbiano consentito il libero svolgersi della manifestazione, essa è riuscita davvero solenne'. Al pomeriggio 'presero parte alla tradizionale gita campestre al monte Canarmino molti intervenuti anche dai paesi circoscriventi che gremivano i poggi circostanti'. Il comizio fu tenuto dai comunisti Massari e Colotto e dal repubblicano di Pitelli Giordano Sommovigo.</p> <p>Lamberti pubblicò su 'Il Libertario' del 18 maggio una corrispondenza datata 16 maggio che conteneva il testo integrale del manifesto del Comitato, in cui i firmatari si dicevano 'decisi a non tollerare sopraffazioni e provocazioni malvagie' e invitavano le varie correnti politiche e la popolazione a 'essere pronti al nostro fianco per la difesa di tutte le libertà'.</p> <p>Anche per 'Bandiera Rossa' la festa del 1° maggio trascorse tranquilla: 'Il 1° maggio ha avuto in questo ridente paesetto una celebrazione memorabile. La popolazione intera percorreva le vie del paese cantando inni proletari e sventolando rosse bandiere.</p> <p>Ad onta di ogni divieto i compagni Sassano e Colotto hanno tenuto un riuscitissimo comizio in piena campagna, parlando dal sommo di un'altura. Si sono notati molti operai dei paesi vicini infestati dal fascismo" (gli articoli citati da Pagano sono, in sintesi, Stefano Lambati, "Corrispondenze, Pitelli", 5 maggio, "Il Libertario", 11 maggio 1922, Stefano Lambati, "Corrispondenze, Pitelli", 16 maggio, "Il Libertario", 18 maggio 1922, "Con cortei, comizi e dimostrazioni imponenti, il proletariato ligure ha celebrato il 1° maggio. Da Pitelli", "Bandiera Rossa", 11 maggio 1922).</p> <p>Si occupa di Pitelli anche Antonio</p> |
|--|--|--|---|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------------|--|--|-------------------------------------|--|--|
| | | | | | Bianchi il quale cita la testimonianza rilasciatagli da Edmondo Calzolari nel 1971, compattando tuttavia gli avvenimenti del Primo Maggio con quelli accaduti, sempre a Pitelli, a fine agosto 1922. |
| 2 maggio 1922 | Compare notizia stampa che a Lerici è stata lanciata una bomba contro la casa dell'ex Sindaco Agostino Pagano, forse per l'iscrizione al Fascio del figlio. | -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). | "Il Tirreno", 2-5-1922. | | Il fatto avviene, come dice Giorgio Pagano, nella notte tra 29 e 30 aprile. |
| 5 maggio 1922 | Si costituisce a Pitelli il Comitato di Difesa Civile | | "Il Libertario", 11-5-22. | | |
| 6 maggio 1922 | La stampa dice che i tre fascisti arrestati e detenuti per l'uccisione di Giacomo Bastreri, comunista, a Portovenere (v. 12-6-21) sono stati scarcerati. | | "Il Tirreno", 6-5-1922. | | |
| Negli stessi giorni | Incidenti tra fascisti e "sovversivi". | -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) cita "Il Secolo XIX" ed "Il Tirreno" del 6 maggio 1922. | | | |
| 11 maggio 1922 | Compare notizia stampa che i comunisti Giuseppe Buongiovanni e Pietro Zeri sono stati arrestati, il primo per il tentato omicidio del fascista Ferdinando Bussonero ed il secondo per la bomba contro la casa dell'ex Sindaco Pagano a Lerici. | | "Il Tirreno", 12-5-1922. | | |
| 20 maggio 1922 | In tale data e due giorni dopo compaiono sulla stampa, a ripetizione, articoli fortemente critici verso l'Amministrazione Comunale socialista di Sarzana. | -Incoronato cita "Il Tirreno" del 16, 20 e 22 maggio. | "Il Tirreno", 20-5-1922; 22-5-1922. | | |
| Sempre 20 maggio 1922 | Si verificano una serie di violenze fasciste: il 20 a Sarzana i fascisti sequestrano ad un edicolante, Renato Madrignani, copie del periodico comunista "Bandiera Rossa" e le bruciano, subito dopo bastonano il Consigliere comunale comunista Eugenio Moruzzo, ed aggrediscono gli anarchici Nello Guastini ed Agostino Bertacchi che reagiscono sparando con la rivoltella e ferendo un fascista. Viene arrestato un anarchico, invece gruppi di fascisti possono | -Bianchi | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------------|---|--|--------------------------|--|--|
| | recarsi ai treni per sequestrare giornali operai, minacciando i rivenditori. | | | | |
| 22 maggio 1922 | Inaugurazione della sede del Fascio di Romito Magra (dove si recano anche i Fasci di Sarzana, Spezia, Santo Stefano, Lerici). Prendono la parola i Segretari del Fascio di Sarzana e di Spezia. Il corteo parte da Sarzana, va a Romito e ritorna a Sarzana. | -Incoronato "Il Libertario", citato da Incoronato, parla di sabato 20 maggio (ma sabato è il 21). E poi parla di domenica, ma allora è il 22. | | | |
| 23 maggio 1922 | Compare notizia stampa sul falò di giornali sovversivi avvenuto a Sarzana in piazza Vittorio Emanuele. Sono stati dati alle fiamme "Il Paese", l'"Avanti!", "Il Comunista", "Umanità Nova". | | "Il Tirreno", 23-5-1922. | | |
| 25 maggio 1922 | Comizio a Sarzana del Segretario politico del Fascio | -Incoronato cita "Il Tirreno" del 27 maggio 1922 che parla dell'avvenuta "redenzione" di Sarzana. | | | |
| Sempre 25 maggio 1922 | Si svolge a Spezia il funerale del ferroviere Attilio Stagno, morto in un incidente sul lavoro, alla presenza di circa 3 mila persone e di due bandiere rosse del Sindacato ferrovieri italiani di Pontremoli e della Camera del Lavoro. All'altezza di via Duca di Genova, corrispondente oggi a via dei Mille, un gruppo di fascisti si oppone al corteo e straccia le bandiere. Un nuovo attacco si scatena in via Magenta, via Dante e via Manzoni dove i fascisti sparano con le rivoltelle. Tra essi: Dialma Terzi, Giovanni Lubrano, Tonino Ferrari, Fernando Passalacqua. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 1° giugno 1922 - Danese. | | | |
| 27 maggio 1922 | Compare sulla stampa articolo sulla "redenzione" di Sarzana dopo che essa si è rivestita del tricolore (v. anche 25-5-22). | | "Il Tirreno" 27-5-1922. | | |
| 31 maggio 1922 | Compare notizia stampa che la Federazione Marinari ha fatto un comunicato di smentita contro il giornale comunista "Ordine Nuovo" che in data 26 maggio ha | | "Il Tirreno" 31-5-1922. | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------------------|---|--|--|--|---|
| | pubblicato notizia di gruppi marinari comunisti dentro la Federazione. | | | | |
| 1 giugno 1922 | I fascisti Terzi e Lubrano sono assolti dal Tribunale Penale di Sarzana dall'accusa di essersi impadroniti delle bandiere rosse che hanno sfilato durante il funerale del ferroviere Attilio Stagno. | -Incoronato | | | |
| Giugno 1922 | Il periodo è costellato da scioperi o tentativi di scioperi in svariate zone del Paese Nella zona di Lerici-Sarzana-Romito avviene una spedizione fascista durata due giorni nel corso della quale viene arrestato Vallelunga già capo degli Arditi del Popolo e viene devastata la sede del PCd'I alla Serra di Lerici. | -Incoronato cita la memoria del fascista Umberto Cresci. | | | |
| 1 giugno 1922 | Congresso provinciale dei Fasci | -Incoronato | | | |
| 8/9/10 giugno 1922 | Scontri a San Terenzo (Lerici) tra fascisti e comunisti. Vengono aggrediti Albano e Marcello Gregori (rispettivamente padre e figlio). Marcello Gregori sarà poi minacciato perché non faccia denuncia. | - Carignani (nella Memoria parla di Gregori con cui decide poi di espatriare in Francia a fine agosto 1922). -Incoronato cita dagli Atti processuali e da "Il Tirreno". -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022) spiega i fatti citando "Il Secolo XIX" dell'11 giugno ed "Il Libertario" del 15 giugno. | | | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022), nel paragrafo "Il fascismo lericino", dice che all'aggressione ad Albano e Marcello Gregori a San Terenzo, il 9 giugno 1922, al pomeriggio, parteciparono Emilio Biaggini e Magellano Pagano, insieme ad altri fascisti lericini e sarzanesi, identificati dai carabinieri. Il giorno prima "i due più arrabbiati fascisti di qui – scrisse il corrispondente de 'Il Libertario' da San Terenzo – credendo di avere loro due in mano il paese aggredirono un consigliere comunale comunista", e i fascisti spararono rivoltellate nel borgo sia la sera del 9 giugno che quella successiva. Secondo "Il Secolo XIX" il 10 giugno a San Terenzo i fascisti erano alla caccia del comunista Romeo Pagano e furono oggetto di rivoltellate, ma furono arrestati i "due fascisti Francesco Larieri e Magellano Pagano, trovati in possesso di rivoltella". |
| 11 e 12 giugno 1922 | Scorribande fasciste a Lerici ed a Romito | -Incoronato | | | |
| 21 giugno | Vengono condannati perché detentori di esplosivi due | -Incoronato ricava la notizia | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------|--|--|----------------------------------|--|--|
| 1922 | comunisti di San Terenzo i quali dichiarano che tale esplosivo è stato loro consegnato da Alfredo Baldini, ricercato per i fatti della Serra. | da "Il Tirreno" del 21 giugno (e quindi la condanna è precedente). -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 1922), cita "Il Libertario" del 22 giugno 1922. | | | |
| 25 giugno 1922 | - Avviene nei locali della Camera Confederale del Lavoro un Convegno inter-regionale di Liguria e Toscana. Partecipano ad esso organizzazioni aderenti all'Alleanza del Lavoro che esprimono al Comitato centrale dell'Alleanza del Lavoro la necessità di convocare urgentemente un Convegno nazionale per portare avanti le tematiche inerenti la vita e la libertà del proletariato. -Discorso a Sarzana del marchese fiorentino Dino Perrone Compagni, capo di squadre fasciste, il quale definisce Sarzana terra benedetta e purificata dalle virtù dei suoi giovani. Al termine di esso viene inviato un telegramma di fede fascista a Mussolini. | -Incoronato | "Il Libertario", 29 giugno 1922. | | |
| 4/6 luglio 1922 | | | | | -Antonini: si svolge a Genova il Congresso nazionale della CGdL in cui non vengono ricomposte le divergenze dentro il Sindacato tra confederalisti, massimalisti, comunisti. I confederalisti ottengono 537.351 voti, i massimalisti 250.472 voti, i comunisti 249.513 voti, i terzinternazionalisti 34.784 voti, i centristi 43.533 voti. |
| 25 giugno 1922 | In data successiva compare notizia stampa che il 25 si è tenuto a Spezia il Convegno inter-regionale di aderenti all'Alleanza del Lavoro. | | "Il Libertario" 29-6- 1922. | | |
| 5 luglio 1922 | Il Presidente della Camera di Commercio di Spezia invia un telegramma al Presidente Facta, al Ministero della Marina | -Antonini cita il documento Prefettura di Genova, | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------|--|---|--|--|---|
| | Mercantile ed al Ministro del Lavoro in cui esterna la sua preoccupazione per l'annunciato licenziamento di altri 900 operai alla Vickers-Terni che decide la chiusura il 10 luglio (una parte di operai sarà riammessa al lavoro solo ad ottobre). | Agitazioni e scioperi a La Spezia 1920-1925, tel. S. n. del 5 luglio 1922, bb.28-29, ASG. | | | |
| 10 luglio 1922 | La Vickers-Terni annuncia la serrata | | | | |
| 13 luglio 1922 | Compare notizia di uno sciopero in carcere da parte degli arrestati per l'omicidio Podestà. Gli arrestati sono trasferiti nelle carceri di Sarzana. | | -“Il Libertario” 13-7- 1922. -Ne “Il Libertario” del 20 luglio 1922 è scritto che i detenuti hanno scoperto di essere stati accusati dell'omicidio perché un giovane di 18 anni di Marola, tal Mussio, ha confessato dopo essere stato torturato. | | |
| 14 luglio 1922 | Pietro Arnaldo Terzi, sindaco di Sarzana, la cui Amministrazione comunale è stata più volte oggetto di vessatorie e continue ispezioni dopo i fatti del 1921, dà le dimissioni, mettendo gli altri componenti di fronte alla necessità di porre fine ad una Consiliatura che per la prima volta ha visto i socialisti forza egemone in città. Il decreto di scioglimento uscirà il 25-1-23 sulla Gazzetta Ufficiale e Sarzana andrà a nuove elezioni il 27 maggio 1923, con risultati drammatici per i socialisti che non conseguono alcun seggio. | -Meneghini, Palumbo. | “Bandiera Rossa”, 27-7-1922 (ma la corrispondenza è del 21 luglio) polemizza contro le dimissioni ed afferma che Sarzana non è redenta dal bolscevismo, come vorrebbero i fascisti ed i borghesi. | | |
| 19 luglio 1922 | | | | | Il Governo Facta è battuto alla Camera da una maggioranza antifascista: si apre una lunga crisi politica. |
| 21 luglio 1922 | Il primo anniversario dei fatti di Sarzana è celebrato nella Cattedrale della cittadina con una messa solenne a ricordo dei | -Incoronato | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------|---|--|--|--|---|
| | fascisti morti l'anno prima. | | | | |
| 27 luglio 1922 | La Vickers-Terni annuncia che la serrata può terminare con il licenziamento di 1.500 operai e la riduzione paghe dei superstiti. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 27 luglio 1922. | | | |
| 30 luglio 1922 | I fascisti organizzano un massiccio raduno a Sarzana, con gagliardetti ed afflusso di uomini dalla Liguria e dalla Toscana per partecipare all'inaugurazione di un gagliardetto e di una lapide alla presenza del Segretario nazionale PNF Michele Bianchi. | -Borrini: si tiene una cerimonia alla presenza di 5 mila fascisti, scoprimento di una lapide e discorso del Segretario nazionale PNF, Michele Bianchi, il quale, di fronte al ventilato sciopero generale che dovrebbe dichiarare l'Alleanza del Lavoro, afferma che, se il Governo non riuscirà a schiacciarlo, "allora scenderanno in ballo i fascisti". | | | |
| 25/31 luglio 1922 | | | "Bandiera Rossa", 20-7-1922 (la data della corrispondenza è però del 17 luglio), fa un appello al proletariato ligure per non far cadere in mano fascista Spezia che fu del proletariato durante i moti del carovita del 1919. | | -Antonini: il Comitato dell'Alleanza del lavoro tiene una serie di riunioni a Roma, ed il 29 decide che sarebbe stato indetto uno sciopero generale non solo su scelte economiche ma per difendere le libertà politiche e sindacali. Lo sciopero avrebbe dovuto iniziare alla mezzanotte del 31 luglio ed avrebbe dovuto costituire una sorpresa. Stranamente però, visto che il giornale "Il Lavoro" del 30 luglio esce con l'intera prima pagina dedicata all'avvenimento ed alle sue modalità di attuazione, lo sciopero non è una sorpresa. -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente, 3 agosto 2022). |
| 1/2/3 agosto 1922 | Lo sciopero nazionale indetto dall'Alleanza del Lavoro, contro il quale viene mobilitata tutta la macchina repressiva dello Stato, fallisce praticamente ovunque con pattugliamenti, arresti, ecc. | -Bianchi cita ASS, b7, Sciopero generale, istruzione, circolare n.640/0/P, 6 | | | A livello nazionale lo sciopero generale proclamato dall'Alleanza del Lavoro fallisce a causa della stanchezza delle masse popolari e della non coerenza di chi lo indice. Lo sciopero in effetti è stato |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-----------------------------|--|---|---|--------------------------------|---|
| | <p>Unica eccezione è in Liguria lo sciopero dei ferrovieri che bloccano il traffico su tutte le linee.</p> <p>A Spezia avvengono incidenti con il ferimento dei due Segretari della Camera del Lavoro confederale e di quella Sindacale. A Migliarini comunisti danneggiano la linea ferroviaria che è riparata però da ferrovieri fascisti.</p> <p>Diverse squadre fasciste occupano il Circolo dell'unione socialista a Pegazzano ed il Circolo socialista a Rebocco, devastandoli.</p> <p>I fascisti invadono e distruggono alcuni negozi socialisti e lo studio dell'avvocato socialista Agostino Bronzi.</p> <p>Il 3 vengono arrestati tutti i dirigenti sindacali presenti sul territorio.</p> | <p>agosto 1922, riservata alla persona</p> <p>-Antonini cita una serie di telegrammi Prefettura di Genova del 2-3-4 agosto.</p> <p>-Bianchi</p> | <p>Movimento operaio e contadino", 1963, nn.2-3, "I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922" di Gaetano Perillo.</p> | | <p>dichiarato in extremis, quando Filippo Turati ha salito le scale del Quirinale in occasione delle consultazioni per formare il nuovo Governo, ed ha avuto la chiara percezione che ciò non serve e che il gioco politico sia ormai altro. In occasione dello sciopero i fascisti assalgono roccaforti già socialiste o di sinistra, come Ravenna, Ancona, Genova, Brescia, Livorno ma le squadre di Italo Balbo non riescono a prendere Parma (battaglia dell'Oltretorrente) e sempre i fascisti saranno respinti a Bari dalle forze popolari guidate dal socialista Giuseppe Di Vittorio. Parma sarà sconfitta solo dall'Esercito.</p> <p>Per Bari e Parma v. Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 3 agosto 2022).</p> <p>Antonini: a Genova la notizia dello sciopero è accolta con scarso entusiasmo e disorientamento, sebbene alcune categorie e fabbriche scioperino compatte. I fascisti, avvantaggiati dall'aver saputo della proclamazione dello sciopero dalle pagine de "Il Lavoro", si mobilitano in modo ancora più forte che in passato, tanto che Michele Bianchi, Segretario generale del partito, invita i fascisti ad occupare i capoluoghi di provincia. In effetti in Liguria si forma un forte concentrazione fascista con obiettivo Genova: ai fascisti liguri si uniscono quelli di Massa, di Carrara, mentre altre squadre sono attese dal basso Piemonte e dalla Lombardia.</p> <p>Luigi Facta forma il suo secondo Governo (1 agosto 1922).</p> |
| <p>4 agosto 1922</p> | <p>Lo sciopero cessa completamente ed i ferrovieri riprendono servizio.</p> | <p>-Antonini</p> | | | |
| <p>5 agosto 1922</p> | <p>Vengono proibiti assembramenti di più di tre persone, cortei e comizi</p> | <p>-Bianchi</p> | | <p>ASS, Fondo Pref., Gab.,</p> | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|----------------------------------|---|--|----------------------|--|---|
| | Il Generale Comandante la 14esima Divisione, Carmelo Squillace, assume dalla mezzanotte del 5 agosto il mantenimento dell'ordine pubblico e della pubblica sicurezza. | | | Tutela ordine pubblico, B 7, F 16. | |
| 7 agosto 1922 | A Spezia i fascisti incendiano l'abitazione dell'esponente comunista Federico Cassiano. | -Antonini | | | |
| 10 agosto 1922 | Le squadre fasciste "Mario Asso" e la "Martoriata" di Bosero (capicenturia Terzi ed Appiani), che durante lo sciopero generale dei primi di agosto avevano operato fuori dal territorio locale, ritornano ed attraversano la città con le bandiere strappate a circoli "sovversivi" di Chiavari, Sestri Ponente e Monterosso. | -Incoronato cita "Il Secolo XIX". | | | |
| 11 agosto 1922 | Il Generale Carmelo Squillace restituisce i poteri all'autorità civile. | | | ASS, Fondo Pref., Gab., Tutela ordine pubblico, B 7, F 16. | |
| Intorno a Ferragosto 1922 | Scontri a Romito dopo che un camion carico di fascisti provenienti da Lerici vi giunge. La zona viene poi presidiata dai Carabinieri. | -Incoronato | | | |
| 15 agosto 1922 | Il Comune di Santo Stefano di Magra, amministrato dai socialisti, viene occupato dai fascisti che costringono alle dimissioni 13 dei 15 Consiglieri, e consegnano il Comune ai Carabinieri. | -Antonini -Borrini dice che il fatto avviene il 16. | | | |
| 23 agosto 1922 | Viene catturato a Genova, per una casualità (alcuni fascisti lo riconoscono in un'osteria presso piazza Truogoli di Santa Brigida) Angelo Bacigalupi, latitante. e ricercato attivamente dopo i fatti della Serra. | -Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). -Pagano ("Lerici in", aprile; maggio; giugno 2022). | "Il Popolo" 26-8-22. | | Dice Pagano: "Bacigalupi, secondo 'Il Lavoro', fu rintracciato grazie alle ricerche dei fascisti lericini, che si recarono a Genova, scoprirono e circondarono un bar da lui frequentato e lo arrestarono, per poi consegnarlo alle Guardie Regie ('I fascisti arrestano l'on. Bacigalupi e lo traducono in Torre', 'Il Lavoro', 24 agosto 1922). Ma in base al verbale della Questura di Genova Bacigalupi fu arrestato su segnalazione di 'Giannini Nino di Luigi, di anni 22, da Spezia', abitante a Genova (Tribunale civile e penale di La |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------|---|---|-----------------------|--|--|
| | | | | | Spezia, Fascicoli processuali, b. 388/II, fasc. 18, sottofasc. 2, ASSP”. |
| 24 agosto 1922 | Benito Mussolini va in visita a Levanto e vi incontra il Fascio locale. | -Antonini | | | |
| 27 agosto 1922 | Inaugurazione alla Serra, considerata una roccaforte socialista, della Sezione del PNF alla presenza di Orlando Danese ed Augusto Bertozzi. Le squadre fasciste, al ritorno, passano per i paesi di Pugliola e Pitelli, imbandierati. | -Incoronato cita “Il Secolo XIX”, senza data. -Antonini dice che l’episodio avviene su due giornate: il 30, senza esito per i fascisti, il 31, conseguendo da parte loro la consegna della bandiera rossa della Sezione socialista e cita il documento Prefettura di Genova, Incursioni fasciste in Liguria, tel. N. 1432 del 31 agosto 1922, b.34, ASG. | | | Giorgio Pagano (“Patria Indipendente”, 10 ottobre 2022) sintetizza così gli avvenimenti, puntualizzando il numero delle spedizioni: “La Prefettura, in un telegramma del 31 agosto 1922, riferì che il 30 una squadra fascista decise una spedizione a Pitelli, che fu bloccata dall’intervento dei carabinieri; e che all’alba del 31 la spedizione riprese, con almeno trenta fascisti in paese, che chiesero e ottennero dalla sezione socialista la bandiera rossa. Lo conferma ‘Il Secolo XIX’, sia pure a suo modo: non ci furono due spedizioni, secondo questo giornale, ma un’aggressione e una rappresaglia. Il 30 agosto scriveva che ‘il fascista Rinaldo Michelazzi, abitante a Pitelli, fu aggredito da due anarchici, tali Nebbia Colombo e Renato Ricci anch’essi del luogo’. Accorsi i carabinieri, il primo fu arrestato, mentre il ‘suo compagno riusciva a fuggire’. Il 31 agosto ‘Il Secolo XIX’ aggiungeva che i carabinieri avevano perquisito l’abitazione del socialista Nello Pellegrini, tratto in arresto dopo la scoperta che possedeva due rivoltelle, e che per l’aggressione a Michelazzi erano stati denunciati i fratelli Emilio e Natale Raspolini, latitanti. Il 1° settembre, infine, ‘Il Secolo XIX’ scriveva: ‘In seguito all’aggressione compiuta a Pitelli contro un fascista [...] il Direttorio del Fascio spezzino intimò subito ai sovversivi di quel luogo di consegnare entro 48 ore le bandiere dei loro circoli. Questa notte, essendo scaduto l’ultimatum, e non avendo i sovversivi obbedito all’ingiunzione fascista, un forte gruppo di fascisti circondò il paese ed all’alba vi irruppe |
| 30/31 agosto 1922 | Il 30 agosto avviene una spedizione fascista a Pitelli, bloccata dai Carabinieri, il 31 ne accade un’altra. Al termine degli avvenimenti di quei giorni cadono in mano fascista le bandiere rosse pitellesi, socialista e comunista. | | “Il Popolo” 2-9-1922. | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------------|--|---|--|--|--|
| | | | | | impadronendosi di una bandiera rossa che era nel circolo socialista e che fu bruciata in piazza. Tutti i sovversivi non furono trovati in casa, essendo fuggiti sino da ieri. Senza che avvenissero incidenti, i fascisti tornarono alla loro sede, portando come trofeo un'altra bandiera rossa consegnata da una donna, la quale l'aveva avuta in deposito dai comunisti del paese'. Pagano cita come documenti: Prefettura di Genova, Incursioni fasciste in Liguria 1921-1922, tel. N. 1432 del 31 agosto 1922, b. 34. ASG. "Fascista ferito a Pitelli", "Il Secolo XIX", 30 agosto 1922, "Perquisizione ed arresto a Pitelli", "Il Secolo XIX", 31 agosto 1922 e "Rappresaglia fascista a Pitelli", "Il Secolo XIX", 1° settembre 1922. |
| 29 agosto 1922 | Il giovane socialista Luigi Riondelli è obbligato dai fascisti a recarsi nella loro Sezione a San Lazzaro di Sarzana ed invitato a lasciare subito il paese. Si accende un diverbio. Riondelli riesce a fuggire, i familiari che lo accompagnano sono ridotti all'impotenza. Riondelli è colpito al ventre e viene trovato agonizzante, il fratello di lui è imprigionato. | -Antonini -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). -Giorgio Pagano ("Lerici in", aprile; maggio; giugno 2022). | | | |
| 29 agosto 1922 | Sempre la stampa dice che Angelo Bacigalupi è in stato di arresto a Genova e compiangere il defunto Landini. | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). -Giorgio Pagano ("Lerici in", aprile; maggio; giugno 2022). | | | V. i fatti della Serra in questa Cronologia, 15 febbraio 1922. |
| Primi di settembre 1922 | I più importanti stabilimenti seguono la linea della Vickers-Terni, chiusa da due mesi. Riprendono gradualmente le pubblicazioni dei giornali sospesi dopo lo sciopero dell'inizio di agosto ("Il Libertario" riprende però solo il 14 settembre 1922). Vittorio Cantarelli che ha parlato a marzo ai funerali di Paita ed è ex gerente del settimanale, | -Incoronato | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|--------------------------|---|--|-------------------------|--|--|
| | emigra all'estero. | | | | |
| 7 settembre 1922 | Angelo Bacigalupi, tratto in arresto, è tradotto nelle carceri di Sarzana. Si incontrano una delegazione fascista ed una socialista per addivenire ad un patto di pacificazione. | -Incoronato cita "Il Secolo XIX" per il Patto. | | | Angelo Bacigalupi sarà condannato per i fatti della Serra (v. 15-2- 1922) il 28 giugno 1923 a Chiavari, dalla Corte d'Assise, a 6 anni, insieme a 4 imputati. Tredici imputati vengono assolti e cinque non vengono giudicati perché latitanti. In tutto 23 persone. Il processo, iniziato il 23 giugno 1923, dopo svariati mesi di carcere preventivo, mira soprattutto a colpire Angelo Bacigalupi (Bianchi). |
| 1 settembre 1922 | Corre voce che Spezia sarà oggetto di una grande spedizione punitiva per occupare la città ed il circondario. | -Incoronato cita "Il Libertario" del 1 settembre che preannuncia tale spedizione per il 30 dello stesso mese. | | | |
| 7 settembre 1922 | La Camera del Lavoro di Spezia patteggia con i fascisti e consegna loro la bandiera rossa. | -Antonini cita G. Faina, Lotte di classe in Liguria dal 1919 al 1922. -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). | | | Ne riferisce così Giorgio Pagano, citato in terza colonna: "Scriveva 'Il Popolo' del 9 settembre: 'Una commissione della Camera Confederale del Lavoro, composta dall'avv. Bronzi e dal sig. Bertone, ha avuto un abboccamento col segretario del Fascio locale Bertozzi, per addivenire ad un patto di pacificazione. Come primo punto il Segretario Bertozzi dichiarò che anzitutto bisognava che fosse consegnata al Direttorio Fascista la bandiera rossa della Confederale. Ed essa fu subito consegnata'". |
| 15 settembre 1922 | C'è un'altra ondata di arresti, numerose sono le ispezioni ai redattori ed al Direttore de "Il Libertario", l'anarchico Pasquale Binazzi, che viene di nuovo arrestato. "Il Libertario" sarà costretto a chiudere a fine settembre quando sarà arrestato Pasquale Binazzi, suo Direttore. | -Bianchi cita "Il Libertario" del 28 -9-22. -Incoronato | | | |
| 22 settembre 1922 | Compare notizia stampa che gli anarchici, a Sarzana, consegnano la loro bandiera ai fascisti. | -Borrini | "Il Popolo" 30-9- 1922. | | |
| 28 settembre 1922 | Tragico scoppio al forte di Falconara. Gravi danni ai paesi ed alla popolazione. Particolarmente colpiti risultano i | -Incoronato | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-----------------|--|--|--|--|---|
| | borghi di San Terenzo, Pitelli, Pugliola, Lerici, Muggiano. Alle operazioni di soccorso partecipano, tra gli altri, squadre fasciste di Spezia, di Sarzana e di Carrara. In questa occasione il Sindaco non fascista di Lerici invia a Mussolini (non a Facta, che presiede il Governo) un telegramma di ringraziamento. | | | | |
| 4 ottobre 1922 | | | | | IL PSI espelle l'ala riformista che forma il PSU (Partito Socialista Unitario) con Turati e Matteotti. |
| 16 ottobre 1922 | | | Le complesse vicende della Federazione Marinara sono esaminate in modo articolato ed a più riprese nel periodico "Bandiera Rossa" del 1922 ed in "Movimento operaio e contadino", 1963, nn.2-3, "I comunisti e la lotta di classe in Liguria negli anni 1921-1922" di Gaetano Perillo. | | Si conclude una vicenda durata lunghi mesi, in cui i sindacati fascisti (Corporazione marinara fascista) ed il personalismo del capitano Giuseppe Giulietti, avevano disgregato o indebolito la Federazione marinara ligure (a giugno 1922 era stato già firmato un accordo che accettava sostanzialmente le condizioni degli armatori). Nell'ottobre 1922 sempre Giulietti, sostenuto da Gabriele D'Annunzio, al quale si era allineato su posizioni nazionalistiche ai tempi dell' impresa di Fiume e separato quindi dalla CGIL, e dal giornale "Il Lavoro", e che già ai primi di agosto aveva offerto segretamente al Partito Fascista la disponibilità a non fare più scioperi o altre azioni senza concertarle con lo stesso, dopo avere indetto un plebiscito a proprio favore, conclude un accordo con Mussolini e D'Annunzio, secondo il quale l'attività della Federazione dei Lavoratori del mare viene subordinata alle direttive del Partito Fascista (e viene sciolta quindi la Corporazione). |
| 17 ottobre 1922 | Da questo giorno entra nella sua fase definitiva la preparazione della Marcia su Roma. I fascisti occupano Poste, Telegrafi ed altri Uffici pubblici, rispondendo negativamente all'invito loro rivolto dal Comandante in Capo del Dipartimento Militare di lasciare le zone occupate. Il Comandante Vittorio Tur, ufficiale di Marina e fervente fascista, propone di organizzare | -Incoronato - Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente, 10 ottobre 2022) | | | Incoronato si rifà alla memoria di Tur del 1939 e dice che i fascisti, nonostante la raccomandazione loro rivolta di evitare atti ostili contro le FFAA e le caserme, penetrando di notte nello stabilimento Colombo a San Terenzo, dove alloggiavano e stanno dormendo soldati del Genio, e portando via circa 50 fucili, causano tensione con il Comando della Marina: interviene il Tur che suggerisce come l'atto possa essere |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTI Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTI Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTI Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|
| | squadre composte da fascisti e da marinai. | | | | <p>stato in realtà compiuto da comunisti travestiti da fascisti. Ciò consente al Segretario provinciale PNF Miozzi non solo di deplorare l'atto ma di assicurare che entro 24 ore i fucili saranno ritrovati a cura dei fascisti e consegnati.</p> <p>Approfondisce la questione Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022), citando Mario Farina il quale parla di ciò innanzitutto nel numero 1962-1963 della "Rivista storica del Comune della Spezia" e poi nel saggio "Fascismo e Forze Armate in un centro industriale (Guerra e dopoguerra alla Spezia)", depositato all'ISR spezzino. Pagano cita direttamente dal secondo testo di Farina in cui quest'ultimo riprende la memoria di Tur (che quindi è il soggetto che espone): "Nonostante la sua viva raccomandazione ai fascisti di evitare qualsiasi atto ostile verso le Forze Armate e le caserme, alcuni fascisti entrarono nello stabilimento Colombo a San Terenzo, ov'erano alloggiati soldati del genio, e, sorpresili nel sonno, poterono portar via circa 50 fucili. Vi furono colluttazioni senza gravi conseguenze. Il mattino successivo di buonora fu avvertito dal Comandante Dildò che <u>il Comando in capo avrebbe rotto alle ore 8 tutte le relazioni con i fascisti</u>, con evidenti disastrosi risultati. Gli raccomandava di tentare di evitare tanta iattura. Il comandante Tur si precipitò al Comando in capo. L'ammiraglio, che era circondato dal capo di Stato Maggiore, dal generale comandante la brigata, dal prefetto e dal questore, confermò che, dopo quanto era accaduto, <u>avendo i fascisti mancato alla parola</u>, i ponti dovevano essere rotti e che dalle ore 8 le Forze Armate avrebbero agito a qualunque costo. Le autorità che attorniavano l'ammiraglio non dissentivano da lui. Con calma il comandante Tur fece notare all'Ammiraglio che fino allora nella</p> |
|--|--|--|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------------|---|--|--|--|--|
| | | | | | <p>prima Piazza Marittima italiana nulla era accaduto che potesse avere la benché minima ripercussione sfavorevole, soprattutto all'estero, e che sarebbe stato assai grave attuare le decisioni di S.E. Si permetteva far considerare che coloro i quali avevano compiuto l'atto deplorabile a San Terenzo potevano essere comunisti travestiti da fascisti e che la loro azione doveva avere lo scopo non tanto di rifornirsi di armi, quanto di far nascere quello che sarebbe accaduto qualora le disposizioni di S. E. fossero state attuate. Questa frase rasserenò l'ambiente. <u>Fu nominata una commissione mista militare e fascista</u> per compiere un'inchiesta a San Terenzo. Il comandante Tur ne fu il presidente, con vicepresidente l'ing. Miozzi [segretario provinciale del PNF, NdA]. La commissione tornò verso le ore tredici col risultato che, <u>volutamente per impedire conflitti</u>, confermava la prima supposizione del Comandante Tur e per di più assicurava che entro 24 ore i fascisti avrebbero restituito i fucili".</p> <p>N.B.: Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022), in un altro saggio, cita direttamente dal Memoriale di Tur, "Benemerenze fasciste", allegato a una lettera del 1939 a un gerarca spezzino, reperito dall'autore in ISRSP, Fondo IV. Attività politica bis, Serie 2, Partito Nazionale Fascista (P.N.F.) e Partito Fascista Repubblicano (P.F.R), fasc. 683.</p> |
| <p>19 ottobre 1922</p> | <p>Dopo le tensioni del 17 ottobre, la rinnovata concordia tra fascisti e Marina viene celebrata da una sfilata con fanfara che suona "Giovinanza" e l'inno della Marina. Tutto ciò al grido di "Evviva il Re, evviva Mussolini, evviva la Marina".</p> | <p>-Incoronato -Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022).</p> | | | |
| <p>22 ottobre 1922</p> | <p>A Riomaggiore, l'antifascista Benedetto Mori ed il suo amico Andrea Maineri sono aggrediti mentre vanno al treno: Maineri muore subito, Mori sopravvive</p> | <p>-Bianchi</p> | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|
| | dopo lunghi giorni in ospedale. | | | | |
| 24 ottobre 1922 | | | | | Lo stato maggiore fascista dà a Napoli il via al movimento insurrezionale con una grande adunata, annunciata come Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista, in occasione della quale Mussolini dichiara: "O ci daranno il governo o lo prenderemo calando a Roma". I fascisti iscritti ufficialmente al partito sono 300 mila. I quadrumviri nominati per condurre la marcia su Roma sono: Italo Balbo, Emilio de Bono, Cesare Maria de Vecchi e Michele Bianchi. |
| 28 ottobre 1922 | <p>Francesco Carmè, antifascista di famiglia, viene sorpreso a Tramonti (vicino a Biassa), in un luogo isolato, in una sua cantina, e qui aggredito, seviziato, bruciato. Seguono giorni di bastonature ed aggressioni in paese. I giornali dell'epoca avanzano la fantasiosa ipotesi che Carmè sia bruciato a causa di una bomba da lui stesso lanciata.</p> <p>Gli spezzini che partecipano alla Marcia su Roma sono pochi, in rappresentanza della squadra "Meschieri", della "Renato Danzi", della "Valentino Coda", della "A. Rossi" e dell'avanguardia giovanile "Mario Paci". C'è anche un plotone di nazionalisti del "Sempre pronti".</p> | <p>-Bianchi cita la testimonianza rilasciatagli dalla Sezione PCI di Biassa nel 1971.</p> <p>-Borrini</p> | | | <p>Nella notte tra 26 e 27 ottobre il Quadrumvirato, da Perugia, dichiara l'assunzione dei pieni poteri. Viene nominato Capo di Stato Maggiore Dino Grandi.</p> <p>Si muovono di concerto fascisti in varie città. Facta solo la mattina del 28, mentre squadre fasciste ormai in movimento, e tuttavia facilmente arrestabili da parte dell'Esercito che però non interviene, convergono su Roma, chiede al Re di controfirmare lo stato d'assedio deciso dal Consiglio dei Ministri, ma il re rifiuta. Facta dà le dimissioni. Il re apre le consultazioni per formare il nuovo Governo.</p> <p>La CGdL rifiuta di proclamare lo sciopero generale chiesto dal PCd'I perché, come dichiara, nel momento in cui due forze estranee ai sindacati operai, cioè fascisti e liberali, si contendono il possesso del potere statale, il proletariato, per non compromettere la sua indipendenza, deve rimanere assolutamente appartato. I fenomeni di attesismo sempre più evidenti tra i sindacalisti, molti dei quali, confluiti nel PSU, sono aspramente criticati da Giacomo Matteotti (che è tra i massimi dirigenti dello stesso PSU).</p> |
| 28/29 ottobre 1922 Spezia, Roma, | Nei giorni della Marcia su Roma, l'Amministrazione Comunale di Spezia è messa in crisi da alcuni Consiglieri, nazionalisti e combattenti, che rassegnano le | -Farina, citando "Il Popolo" del 4 novembre e dell'11 novembre 1922, parla | | | Mentre a Roma ci sono una serie di colloqui, abboccamenti e mediazioni, da cui alla fine viene accantonata ogni ipotesi che possa assegnare l'incarico del governo a qualche |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|---|
|------|--|--|--|--|---|

| | | | | | |
|---------------|--|---|--|--|--|
| Milano | <p>dimissioni per protesta contro il presunto attendismo di essa. Ma tali dimissioni rientrano e successivamente il Sindaco, di cui era nota l'amicizia con il gerarca fascista Giuseppe Bottai, insieme ad alcuni notabili e ad Orlando Danese, Direttore de "L'Opinione", si recherà nel 1923 a Roma per attestare l'adesione dell'Amministrazione spezzina a quanto operato dal fascismo (v. colonna a fianco).</p> | <p>diffusamente della questione.</p> <p>-Giorgio Pagano ("Patria Indipendente, 10 ottobre 2022). V. ultima colonna.</p> | | | <p>liberale, Mussolini, che nel frattempo ha ricevuto una nutrita delegazione di grandi industriali, rimane a Milano, da dove parte alla volta della capitale, alle 20,30 del 29 ottobre, con il treno, in vagone letto.</p> <p>Danese distingue appositamente tra tattica prudentiale di alcuni Consiglieri e Sindaco Pontremoli, sottolineando il fatto che quella spezzina è la prima Amministrazione comunale ad essere ricevuta dal Primo Ministro ed il fatto che, poco dopo, non a caso, Spezia diventa Provincia.</p> <p>Giorgio Pagano ("Patria Indipendente, 10 ottobre 2022), riassume così il rapporto tra Comune spezzino e fascismo locale e romano: "L'Amministrazione fu messa in crisi da sei consiglieri comunali nazionalisti e combattenti che rassegnarono le dimissioni per protesta contro 'la fredda indifferenza passiva' dell'Amministrazione, che non si era resa conto 'del profondissimo rinnovamento che si è operato nella coscienza pubblica italiana in questi ultimi tempi, tanto che nessun segno di adesione è pervenuto dall'Amministrazione Comunale, se non a vittoria conseguita'. Il Sindaco e la Giunta rassegnarono le dimissioni.</p> <p>Il Segretario politico del Fascio spezzino Augusto Bertozzi, d'intesa con il Segretario provinciale Mario Miozzi, scrisse una lettera a Pontremoli auspicando che 'nel più breve tempo' si ritrasse in buon ordine, perché l'amministrazione diventasse 'espressione armonica della maggioranza dei cittadini'. Era una richiesta di un mezzo passo indietro: una sorta di 'fiducia a tempo'. Ma la Segreteria centrale del Partito Fascista mandò all'aria ogni disegno del Fascio locale, inviando al Sindaco un telegramma in cui era scritto: 'informata incresciosa imposizione dimissioni codesta</p> |
|---------------|--|---|--|--|--|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|---------------------------------|--|-----------|--|--|---|
| | | | | | <p>patriottica amministrazione mentre si propone di rivedere rigorosamente responsabilità propri dipendenti, fa appello nobile patriottismo V. S. perché, riconfermando tradizioni nobilissime sue famigliari, voglia ritirare insieme Consiglio dolorose dimissioni per il bene di codesta città'. Miozzi, risentitissimo, inviò un telegramma di protesta alla Direzione, accusata di essersi 'prestata in buona fede manovre loschi speculatori locali'. La crisi fu superata, i combattenti rientrarono in maggioranza, solo i nazionalisti passarono all'opposizione. La maggioranza chiese a Pontremoli di ritirare le dimissioni. Così 'Il Tirreno', nel resoconto della seduta del Consiglio Comunale del 30 dicembre, riportava le parole del Sindaco: 'Chiusa finalmente l'epoca che portava all'avvilimento dei valori morali e che si svolgeva senza idealismo, è seguita l'opera di restaurazione nazionale. [...] È doveroso aprire il ciclo di questa nuova vita mandando un saluto al Capo dello Stato che è interprete dell'anima nazionale ed a Benito Mussolini che è stato artefice di questo rinnovamento'. Pontremoli si recò a Roma a rendere omaggio al capo del fascismo. L'episodio segna la tragica fine della classe dirigente liberale spezzina". I riferimenti di Pagano sono: "La crisi comunale", "Il Popolo", 4 novembre 1922, "La crisi comunale continua", "Il Popolo", 11 novembre 1922, "La crisi comunale risolta", "Il Popolo", 18 novembre 1922, "La seduta di sabato al Consiglio Comunale", "Il Tirreno", 3 gennaio 1923. Sull'incontro tra Pontremoli, la delegazione spezzina e Mussolini, v. Orlando Danese, "Tutto è storia".</p> |
| 28 ottobre 1922 a Spezia | Alle ore 12,30 il Sottoprefetto di Spezia Delli Santi sintetizza la situazione di Spezia e Circondario dicendo che 1500 fascisti, compresi 500 tra nazionalisti ed | -Antonini | | | La situazione di quei giorni, tra 28 ottobre e 31 ottobre, a Spezia, è così sintetizzata da Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022): "Tra Stato liberale e regime |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|---|--|--|--|---|
| | <p>ex combattenti passati alle dipendenze dei dirigenti fascisti, si sono concentrati in città, a presidio di molti edifici pubblici, in attesa di ordini; che nella notte, a Sarzana, grossi nuclei di fascisti sono penetrati nelle caserme della Guardia Regia e dei Carabinieri, uscendone dopo avere acclamato l'esercito.</p> <p>Il Comando fascista, che risiede a Spezia presso l'Hotel Croce di Malta, viene assunto dal generale di Brigata Giusto Fedele, Vicepresidente del Direttorio fascista e Generale della riserva.</p> <p>Quando perviene la notizia che l'azione fascista ha avuto centralmente esito positivo, si formano cortei al suono di inni eseguiti dalla banda della Marina.</p> | <p>-Borrini</p> <p>-Incoronato parla di quanto successo a Spezia, citando "Il Popolo" del 4 novembre 1922.</p> | | | <p>fascista avvenne, il 28 ottobre 1922, 'un regolare 'passaggio di consegne'. Il racconto del settimanale spezzino 'Il Popolo', pubblicato il 4 novembre, è esemplare:</p> <p>'Gli ordini venivano di fuori: qui dunque non c'era altro da fare che eseguire: e quanto fu ordinato fu infatti attuato. Al primo posto furono dai fascisti occupati gli uffici postali e telegrafici e la locale stazione ferroviaria.</p> <p>L'opinione pubblica era dapprima molto incerta sul risultato che sarebbe stato conseguito nell'azione intrapresa, e la stessa autorità indecisa, cosicché il Sottoprefetto, dopo aver ceduto per ordine del governo centrale i poteri nelle mani dell'autorità militare, si ritirava presso lo stesso comando militare in Arsenale. E giunse così la notizia che in tutta Italia era stato proclamato lo stato d'assedio; disposizione che poi si seppe ritirata per non avere il Re firmato un tale decreto.</p> <p>Aumentava la confusione e l'incertezza nella opinione pubblica. Non così nelle file di azione. Gli ordini erano precisi: il programma si svolgeva secondo la linea tracciata. La cosa qui assumeva un particolare carattere di delicatezza poiché le due forze – la fascista e la militare – apparentemente in contrasto si contendevano il primato nel mantenimento dell'ordine pubblico e nel presidio degli uffici pubblici. Ma un tatto squisito fu adoperato e nessun incidente ne sorse, talché agli uffici postali e telegrafici ed alla stazione presidiavano marinai e fascisti in evidente accordo. Più tardi si delineò il carattere dell'azione. Alla nostra città affluivano i fascisti, i nazionalisti, i combattenti di tutto il circondario: si formavano i plotoni dei regolari, vestiti di tutto punto. Quindi degli ultimi venuti ad aggregarsi all'azione, di quelli che non erano ancora muniti di camicia d'ordinanza ed armati soltanto di bastone, unico distintivo nel loro abito borghese. Questi ultimi</p> |
|--|---|--|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTI Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTI Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTI Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|---|
| | | | | | <p>specialmente guidati da regolari fascisti, o nazionalisti, e da ufficiali in congedo dell'esercito. Questo fatto incominciava a lumeggiare il carattere dell'azione e confermava le notizie che giungevano di fuori: Mussolini marciava su Roma senza scontrarsi coll'Esercito e colla Marina. Tutto ormai si spiegava. E quando giunse la notizia della vittoria fascista nessuna esitanza poté più reggere. Mussolini era divenuto il nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri, Diaz, l'amm. Tahon di Revel erano rispettivamente Ministri della Guerra e della Marina. Quindi al tripudio delle schiere, diciamo così irregolari, potevano unirsi quelle regolari. E mentre la città all'annuncio di tale vittoria si andava da un capo all'altro imbandierando cortei trionfali percorrevano le vie al suono di inni eseguiti dalla banda della R. Marina. Era un osanna che partiva da diverse parti come da diverse parti si era contribuito alla vittoria. Ed ecco come una azione in così grande stile ha potuto compiersi senza che il minimo incidente ne venisse a turbare il rapidissimo svolgimento.</p> <p>Il corteo di martedì sera che chiuse il ciclo di tanti avvenimenti fu veramente magnifico, imponentissimo. Si ebbe in esso la rivista delle squadre fasciste e nazionaliste – che operarono sempre d'accordo – passata ad esse da S. E. il comandante in capo amm. Biscaretti. Presenziarono ad essa anche il Sottoprefetto e l'Amministrazione Comunale con gonfalone. La banda della R. Marina suonò la 'Marcia Reale' e quindi l'inno 'Giovinezza'. Sfilano quindi dinnanzi alla autorità le varie milizie che partendo da Viale Mazzini attraversano Via Chiodo e Via Cavour recandosi a Piazza Brin ove formano un immenso quadrato. Quivi il console delle forze fasciste Bosero che comandò tutte le squadre d'azione rivolse loro l'encomio solenne e comunicò</p> |
|--|--|--|--|--|---|

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------------|---|---|----------------------------|--|---|
| | | | | | l'ordine di scioglimento. E le squadre rientrarono nelle loro sedi al canto dei loro inni. Ed in una serata al Politeama si ebbe pure l'apoteosi della vittoria celebrata con discorsi del Comandante in Capo, del Segretario provinciale del fascio ing. Miozzi, del Segretario politico Augusto Bertozzi e del sindaco rag. Pontremoli". |
| 30 ottobre 1922 | Un fascista ferisce con un colpo di pistola il capo degli Arditi del Popolo Achille Vallelunga. | -Borrini | | | Mussolini arriva a Roma in vagone letto il 30, dopo un viaggio caratterizzato da grandi accoglienze lungo l'itinerario. Vittorio Emanuele III lo incarica di formare il nuovo governo, che è già pronto la sera del 30, e che, comprendendo fascisti, liberali, nazionalisti, popolari, è di coalizione. I fascisti, che si sono accampati intorno a Roma, hanno l'autorizzazione ad entrare il giorno 30. Il loro numero è nel frattempo aumentato considerevolmente. Già il 29 si sono registrati alcuni scontri tra fascisti e popolazione in Borgo Pio. Il giorno dopo i fascisti, nel quartiere popolare di San Lorenzo, sono accolti a fucilate, tanto che il giorno dopo ancora le milizie di Italo Balbo devastano il quartiere, causando 13 morti ed oltre 200 feriti nella popolazione. |
| 31 ottobre 1922 | A Spezia c'è un corteo cui partecipano fascisti e militari. Le squadre fasciste sono passate in rivista dal Comandante in capo, ammiraglio Biscaretti di Rufia. Presenziano alla sfilata anche l'Amministrazione comunale con il gonfalone ed il Sottoprefetto. La Banda della Marina suona l'inno reale e "Giovinezza". Le milizie sfilano davanti alle autorità partendo da viale Mazzini, passano poi per via Chiodo, percorrono via Cavour fino a piazza Brin, dove formano un quadrato. In piazza Brin Guido Bosero, console delle forze fasciste, rivolge ad esse un encomio solenne e dà l'ordine di scioglimento. | -Incoronato cita "Il Popolo" del 4 novembre | | | A Roma le camicie nere fasciste sfilano all'Altare della Patria e davanti al Quirinale. Lo stesso giorno il giornale fascista "Il Popolo d'Italia" dà l'ordine di smobilitazione. Il potere in effetti è stato conquistato (e non c'è più bisogno di mobilitarsi). |
| 4 novembre | In tale data compare notizia stampa che un gruppo di | | "Il Popolo", 4-11-22 dà la | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|------------------|--|--|---------------------------|--|--|
| 1922 | squadristi ha devastato a Spezia la Tipografia Sociale, dove si stampa "Il Libertario", ed il Circolo Ferrovieri, che è stata abbattuta anche la statua dell'anarchico Francisco Ferrer in Piazza del Municipio, che vari comunisti sono stati purgati e bastonati. | | notizia. | | |
| 11 novembre 1922 | Compare notizia stampa che a Spezia un centinaio di fascisti (capeggiati dal Segretario Miozzi, insieme a Bosero e Bertozzi) sono andati alle carceri per ottenere il rilascio di due camerati accusati di avere ucciso un mese prima, a Riomaggiore, il socialista Andrea Maineri. Hanno ottenuto tale rilascio dietro l'assicurazione fornita da essi stessi che i due accusati si presenteranno al processo. I nomi dei due fascisti sono: tenente Serra e Passaglia | -Antonini cita Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, tel. n. 507 del 5 novembre 1922, bb. 32-33, ASG. | "Il Popolo", 11-11- 1922. | | |
| 14 novembre 1922 | Viene assalito da un gruppo di squadristi Pasquale Gargiulo, corrispondente da Spezia de "La Nazione" e de "Il Telegrafo". A Lerici sconosciuti si recano in armi all'abitazione di Vittorio Chiazza e lo obbligano a seguirli alla Sezione fascista. Qui lo percuotono (e perquisiscono la sua abitazione, così come perquisiscono quella di Elia Broccoli, vestiti da carabinieri). Gli autori di tali azioni sono poi arrestati per porto abusivo d'armi e lesioni. | Antonini cita Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, espr. S. n. del 16 novembre 1922, bb.32-33, ASG. | | | |
| 16 novembre 1922 | | | | | Mussolini pronuncia il suo primo discorso come Presidente del Consiglio alla Camera dei Deputati dove presenta la lista dei suoi Ministri e dice, tra l'altro: "Potevo fare di quest'aula sorda e grigia un bivacco di manipoli: potevo sprangare il parlamento e costituire un Governo esclusivamente di fascisti. Potevo, ma non ho, almeno in questo primo tempo, voluto" |
| Novembre 1922 | Il nuovo settimanale, organo della Sezione fascista di Spezia, si intitola "La Fiamma". | -Incoronato cita "Il Popolo" del 25 novembre che ne | | | |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|--|--|--|--|
|------|--|--|--|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|---|--|--|---|---|
| | | parla. | | | |
| 3 dicembre 1922 | A Framura accade un grave episodio nel quale viene ucciso il comunista Gerolamo Grancelli. | Giorgio Pagano ("Patria Indipendente", 10 ottobre 2022). | | ASG, Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, espr. N. 1871 del 5 dicembre 1922, bb. 32-33. | Dice Pagano: "Un fatto più grave ancora successe, a Framura, il 3 dicembre 1922. Secondo la Prefettura di Genova 'ritornò in breve licenza il comunista pregiudicato' Gerolamo Grancelli, che venne a diverbio con due fascisti, padre e figlio, il primo Segretario del Fascio locale, e sparò con la pistola al padre, Gerolamo Colla, ferendolo gravemente. Secondo questa versione Colla, prima di cadere, uccise Grancelli. Ma neppure il Prefetto di Levante ne fu convinto, tant'è che fece arrestare per omicidio il figlio di Colla. Questa fu sempre la versione 'popolare' di ciò che accadde, tant'è che, dopo la Liberazione, a Gerolamo Grancelli martire della libertà, fu intitolata una via di Framura". (Nota al testo della Prefettura: il "Prefetto di Levante" dovrebbe essere in realtà il Sottoprefetto del Levante). |
| 9 dicembre 1922 | In tale data "Il Popolo" scrive: "A Serra di Lerici in seguito a un diverbio il fascista Bertella Federico d'anni 16 veniva ferito al basso ventre per una coltellata infertagli da Zanelli Luigi d'anni 25 noto sovversivo. Lo Zanelli è latitante". | Pagano ("Patria Indipendente", 8 aprile 2022). | | | |
| 12 dicembre 1922 | A Biassa, frazione di Spezia, una squadra fascista cerca di impossessarsi delle bandiere rosse della Sezione comunista. Non riuscendo in ciò, obbliga tre comunisti, Emilio Lombardi, Vincenzo Donna, Attilio Bertani, a recarsi alla sede del Fascio, dove vengono percossi e contusi. | -Antonini cita Prefettura di Genova, Incursioni fasciste, tel. N. 60/147 del 13 dicembre 1922, bb. 32-33, ASG. | | | |
| 28 dicembre 1922 | Al comando della Milizia sarà posto poi a Spezia Guido Bosero. | | | | Il Consiglio dei Ministri scioglie la Guardia Regia e prevede, in sostituzione di essa, una Milizia per la difesa dello Stato (MVSN: Milizia volontaria per la Sicurezza Nazionale) formata dai fascisti (v. Regio decreto-legge n.31 del 14 |

| Data | Fatti, persone, partiti ed organizzazioni a livello locale | FONTE Libri e citazioni da Giornali o da Archivi riportate in Libri o Materiale edito; Tesi di laurea; Memorie | FONTE Giornali/Riviste consultate dal Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | FONTE Archivi. A cura del Gruppo di ricerca (v. Chi siamo) | Notazioni/Osservazioni a margine Fatti nazionali/regionali (cenni) |
|------|--|---|---|--|--|
|------|--|---|---|--|--|

| | | | | | |
|-------------------------|--|-------------|--|--|--|
| | | | | | gennaio 1923). A seguito di tale provvedimento, che conferisce veste e funzioni pubbliche alla organizzazione armata di un partito, avendo ottenuto il fascismo un suo esercito, scioglie le squadre armate che lo hanno caratterizzato fino a questa fase. Gli oneri di tale organo sono a carico del Ministero dell'Interno. |
| 30 dicembre 1922 | Il Sindaco Pontremoli saluta Mussolini come "artefice del rinnovamento nazionale" e si recherà successivamente, nel 1923, con Orlando Danese e con tre componenti della Giunta, a Roma per manifestare a Mussolini la devozione del popolo spezzino. | -Danese. | | | |
| 31 dicembre 1922 | La notte dell'ultimo dell'anno una spedizione fascista sequestra il comunista Adolfo Albani di Trebiano e lo bastona duramente, costringendolo a letto per due mesi; la stessa spedizione si sposta poi ad Ameglia, conducendo lì ulteriori rappresaglie. | -Incoronato | | | |
| Fine 1922 | I fascisti si presentano ad un'assemblea della Società sportiva di Vezzano Ligure (che ha 150 iscritti circa) ed è presieduta dal giovane Giovan Battista Centi, comunista, noto per aver partecipato al comizio del Segretario nazionale della FGCI Polano, avvenuto a Vezzano Basso nel 1921. Il Federale dei fascisti chiede l'iscrizione al Fascio di tutti i giovani che, però, con in testa Centi, se ne vanno. I fascisti reagiscono con bastonature, specie contro padre e figlio della famiglia Ferdeghini. | -Bianchi | | | |